

BOZZA NON CORRETTA

***CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 6 SETTEMBRE 2005***

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti e benvenuti.

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Iniziamo l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE:

Bene, numero 27, il numero legale è raggiunto.

Riprendiamo i lavori del Consiglio Provinciale, spero che abbiate passato tutti un periodo tranquillo di vacanza. Dobbiamo iniziare.

Abbiamo da fare diverse cose, essendo la prima seduta, molte comunicazioni e interventi.

Iniziamo con la nomina degli scrutatori. Consiglieri Guidotti, Spina e Torchi.

Il primo oggetto all'ordine del giorno è il 66, surroga della Consigliera Gabriella Ercolini con il Signor Donini Raffaele. Convalida dell'elezione.

Prima di procedere sul passaggio formale naturalmente vorrei, a nome dell'intero Consiglio Provinciale, ringraziare e salutare la Consigliera Ercolini per il lavoro svolto e per gli impegni che dovrà assolvere nel Consiglio Regionale.

Naturalmente oggi non è qui con noi perché ha concluso il suo lavoro con l'ultima seduta pre-feriale e sono certo che nel suo nuovo incarico svolgerà al meglio la sua attività.

La parola al Consigliere Gnudi, Capogruppo DS che ha sostituito la Consigliera Donini, quindi desidera dire qualcosa.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Desidero per quello che mi riguarda a livello personale, ma più in generale in rappresentanza del Gruppo, esprimere in questa occasione il nostro più sincero ringraziamento per l'attività e il contributo che sono venuti in questa prima parte del

BOZZA NON CORRETTA

mandato da parte di Gabriella Ercolini in questa sua esperienza all'interno del Consiglio Provinciale.

Gabriella ha svolto un ruolo molto importante in una fase delicata di avvio di questo mandato, dirigendo con autorevolezza il Gruppo Consigliare e portando un contributo significativo ai lavori del Consiglio più in generale all'insieme dell'attività consiliare.

Credo che in questi mesi, abbiamo potuto apprezzarne le qualità di una grande passione politica congiunta a un fortissimo senso delle istituzioni. Credo che questi due tratti siano stati apprezzati in primo luogo, ad esempio, dalle elette presenti in questo Consiglio e più in generale apprezzate con un riconoscimento di stima e rispetto, credo, da parte non solo dei Consiglieri del nostro Gruppo.

Sono certo che sulla base di queste sue caratteristiche, e alla luce dell'esperienza che Gabriella ha svolto in questo anno all'interno del Consiglio Provinciale saprà certamente dare un contributo significativo per quello che riguarda il suo nuovo incarico all'interno del Consiglio della Regione Emilia Romagna.

Colgo l'occasione naturalmente per augurare buon lavoro a Raffaele Donini, nel momento in cui naturalmente viene votato.

Volevo solo aggiungere da questo punto di vista, per quello che riguarda Raffaele, che rappresenta una esperienza importante di una leva di amministratori che ha già credo appunto dimostrare le proprie capacità anche in diverse circostanze e occasioni nell'ambito della attività di questo Consiglio e di questa Amministrazione.

PRESIDENTE:

Devo giustificare alcune assenze di Musolesi, Grandi e Mainardi e dell'Assessore Lembi.

Naturalmente, gli altri Consiglieri che hanno fatto comunicazione e non è arrivata alla Presidenza sono anch'essi giustificati, ma in particolare questi hanno voluto che precisassi l'assenza.

Passiamo sull'oggetto 66 alla votazione, se qualcuno non intende intervenire.

Io aprirei la votazione.

Ricordo ai Consiglieri di infilare le schede, infilate la scheda e poi si vota.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione: 30 presenti, 30 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, Favorevoli 30, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Invito il Consigliere Raffaele Donini, che era già accidentalmente in aula, ad entrare, prendere posto e naturalmente gli auguro buon lavoro.

Passiamo all'oggetto 67: modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

La modifica è relativa al subentro di Donini nelle Commissioni in cui era presente la Consigliera Ercolini.

Apro la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato?

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 30, favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Il Consiglio approva.

Abbiamo un lungo elenco, che trovate nella documentazione consegnata, di oggetti, interrogazione e interpellanze, alle quali è stata data risposta scritta.

Io li salto tutti, se non ci sono obiezioni...

Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Volevo ringraziare gli Assessori per le risposte.

Onde poterne prenderne visione con calma e poter eventualmente dichiararsi soddisfatti o no delle risposte presentate, chiedevo che rimanessero comunque scritte in Consiglio nei prossimi Consigli da smaltire con le risposte dei vari Consiglieri.

PRESIDENTE:

Ricordo, e naturalmente accetto la richiesta, che funzionerà così. Voi avete avuto tutti le risposte, avete la facoltà, se lo ritenete opportuno, di dichiararvi soddisfatti o meno in una seduta.

Lasciamo aperta la questione per una settimana e poi valuteremo.

Rimangono iscritte nello stesso modo.

Dichiarazioni d'apertura dei Consiglieri, che non sono question time.

Do la parola al vice Presidente, che ha chiesto la parola per una comunicazione.

VICE PRESIDENTE DE MARIA:

Prendendo visione del verbale dell'ultimo Consiglio, il Consiglio del 26 luglio al quale, come sapete, non ero presente, anche perché sono stato presente in Provincia nel mese d'agosto, ho visto che Guidotti aveva posto un tema riguardante la pressione fiscale nel nostro territorio, tema che per altro ritengo di rilievo, ci tenevo a informare il Consiglio in merito al tema che pose come question time il Consigliere Guidotti al quale materialmente non era stato possibile rispondere.

Quindi, in due minuti vorrei descrivervi lo stato dell'arte.

Le province hanno tre fonti di entrate proprie: una percentuale sulla RC auto; una percentuale sull'imposta di trascrizione e una percentuale sull'addizionale energia per le imprese che abbiano un consumo annuo un inferiore a 200 mila kw.

Per quanto riguarda la RC auto non è prevista per legge alcuna possibilità di manovra tributaria da parte delle province, cioè c'è quota stabilita a livello nazionale percentuale per tutte le province italiane che è definita per tutte, mentre per quanto riguarda l'imposta di trascrizione e l'addizionale sulla energia elettrica per le imprese che abbiano un consumo inferiore a 200 mila kw annui c'è, invece, un margine di

BOZZA NON CORRETTA

manovra per le province, cioè è possibile applicare una scelta autonoma di leva tributaria.

Per quanto riguarda l'imposta di trascrizione, questo margine autonomo affidato alle province è di un massimo di 20% e la nostra Provincia ha applicato il 14%.

Per quanto riguarda l'addizionale sulla energia elettrica alle imprese con consumo annuo inferiore a 200 mila kw, il massimo possibile di incremento è di 4 vecchie lire, pari a 0,002656 euro e la nostra Provincia ha applicato in tutto un incremento di 1 vecchia lira, cioè 0,00005164 euro, quindi il 25% del massimo incremento possibile.

Devo dire che anche un po' nel lavoro che sto facendo a all'UPI, in genere la maggiore delle province ha applicato il massimo della leva tributaria consentita alle province stesse, anche in condizioni di tensione della finanza locale, mentre per quanto ci riguarda noi abbiamo applicato il misura molto limitata la leva tributaria che in qualche modo avevamo a disposizione.

Per dare un ordine di grandezza, le entrate delle province variano molto anno per anno per le caratteristiche di queste imposte, ma l'ordine di grandezza è fra gli 85 e i 90 milioni di euro, è arrivato fino a 93 nell'anno di massima espansione di queste entrate e la leva residua è di 3,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'andamento delle nostre entrate, queste tre fonti d'entrata autonome risentono molto delle ciclo economico e quindi noi prevediamo per prossimo anno un calo molto significativo delle entrate proprie dell'Ente di circa 5,3 milioni di euro.

Tenete conto che, a differenza di altri Enti locali, peraltro è un calo rispetto al quale non vi sono manovre sul piano della politica fiscale da attuare, perché appunto non è che parliamo di recupero ICI, come per un Comune, sono entrate appunto che risentono molto del ciclo economico che vengono da soggetti come ENEL, assicurazioni e quindi tutte sostanzialmente versate alle province che, però, sono molto sensibili a una fase di difficoltà economica come quella che stiamo vivendo.

Noi avremo un tema tutto aperto per il bilancio 2006, di come ragionare sulle nostre spese correnti, senza mettere mano al rispetto degli indirizzi del bilancio di mandato, perché credo che sia molto importante mantenere una caratteristica importante delle nostre politiche finanziarie che è quella di concentrare risorse sulle spese in conto capitale, che sono significativi in quanto tali ma anche perché volano per le attività di imprese, perché si tratta di risorse che finanziano le opere pubbliche.

Quest'ultimo aspetto non è oggetto di questa mia comunicazione, avremo modo di discuterne in modo molto più approfondito quando discuteremo del bilancio 2006, mi pare di avere fornito le indicazioni principali che il Consigliere Guidotti aveva richiesto

BOZZA NON CORRETTA

rispetto a che tipo di pressione fiscale la Provincia di Bologna ha deciso di esercitare nei confronti della comunità che rappresenta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, la parola alla Presidente per la sua comunicazione, ovvero la proroga dell'incarico dirigenziale del settore pianificazione territoriale trasporti.

Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

In conformità con quello che è previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro dell'area della dirigenza, in particolare l'articolo 17, e dal contratto decentrato sottoscritto il 23 gennaio del 2000, l'Amministrazione Provinciale e l'Architetto Pietro Paolo Cavalcoli hanno valutato congiuntamente l'ipotesi di una risoluzione consensuale del rapporto di lavoro a fare data dell'1 settembre 2005.

Nel frattempo, con atto del 28 luglio 2005, l'incarico dirigenziale del settore pianificazione territoriale trasporti conferito all'Architetto Cavalcoli era stato prorogato fino al 31 agosto.

La Giunta nella seduta del 30 agosto 2005, ha approvato la relazione del dirigente del settore personale che mette in evidenza il quadro normativo di riferimento l'interesse della Amministrazione alla risoluzione consensuale e i criteri di quantificazione dell'indennità.

Il 5 settembre 2005, presso la direzione provinciale del lavoro è stata sottoscritta formalmente l'intesa tra l'Amministrazione Provinciale e l'architetto Cavalcoli. Tale risoluzione comporta la corresponsione di una indennità supplementare pari a 16 mensilità di retribuzione, per un importo complessivo lordo di 102.706,24 euro.

La quantificazione dell'indennità, che poteva variare fino a un massimo di 24 mensilità, si è basata sui seguenti criteri: primo, anzianità complessiva del servizio; secondo, anzianità sul posto ricoperto; terzo, responsabilità e importanza del ruolo ricoperto; quarto, anni che mancano al raggiungimento dell'età pensionabile.

L'Amministrazione intende in questa fase affidare la direzione del settore ad interim ad un altro dirigente dell'Ente per un periodo di sei mesi.

L'onere reale per l'Ente nel breve periodo sarà di conseguenza dimezzato e sarà esattamente quantificabile sulla base delle decisioni che saranno prese a conclusione

BOZZA NON CORRETTA

dell'incarico ad interim in relazione alle esigenze organizzative decisioni che potranno comportare un'ulteriore riduzione dell'onere.

La documentazione che ho richiamato è disponibile per i Consiglieri interpellanti presso la Segretaria Generale, dando la comunicazione relativa alla proroga dell'incarico dell'architetto Cavalcoli al 31 agosto, ho inteso con questa risposta corrispondere alle interpellanze che sull'argomento erano state presentate alla Presidente. Auspico che la risposta che ho dato corrisponda a quanto richiesto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie al Presidente.

Ritengo che la risposta, la comunicazione della Presidente sia sufficiente anche come risposta all'interpellanza, sufficiente non nei contenuti, ma sul piano formale.

È ovvio che se gli interpellanti concorrono su questo, hanno la possibilità, in modo un po' anomalo nei tempi, ma in questo momento di replicare direttamente.

Prego Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente, io concordo per forza, come si suol dire, prendo atto che mi è stata data risposta all'interpellanza che avevo presentato all'inizio di luglio dove cercavo di capire, a fronte di una dichiarazione della Presidente in relazione a una proroga dell'incarico, a una relazione a una proroga dell'incarico, di conoscere i metodi e le finalità e tutto il meccanismo che si andava a mettere in atto e le motivazioni per cui questo meccanismo andava messo in moto.

Io volevo saperlo, ovviamente, prima che le cose si concludessero, ma lo imparo a cose già concluse.

Prendo atto che il Consiglio è stato informato a cose fatte della situazione.

Ora, non dubito che tutto quello che è stato fatto sia stato fatto assolutamente all'interno delle possibilità che la normativa concede, quello che mi incuriosiva e mi incuriosisce ancora, visto che la risposta della Presidente non mi è venuta incontro a questa curiosità, sono le motivazioni che hanno determinato questa scelta di risoluzione consensuale del contratto.

Sino a qualche ora fa, qualche giorno fa, qualche mese fa, insomma, pareva che la presenza dell'Architetto Cavalcoli alla guida del settore programmazione urbanistica fosse assolutamente indispensabile, tant'è che forzando un po' le cose era stato posto anche alla testa di comitati tecnici e scientifici con il parere fortemente contrario delle

BOZZA NON CORRETTA

Minoranze che vedevano questa sua presidenza come una ingerenza non corretta tra arbitro e giocatore.

Oggi impariamo che l'Amministrazione riconosce che può fare a meno della Architetto Cavalcoli, non solo, ma può farne tanto a meno che non necessita neanche di essere sostituito, ma c'è un interim per sei mesi che non è poca cosa in un settore così importante come quello dell'Architetto Cavalcoli, in fase di incastro tra PTCP e piani regolatori che si stanno approvando a Bologna per prima e in altre città.

Questo è il primo quesito che mi viene da pormi, e la quale la Presidente, dicendomi le cose che mi ha detto, non mi ha informato.

Perché era così importante sino a due tre mesi fa?

Perché è così poco importante oggi, tant'è che è un ruolo che non si intende nemmeno ricoprire?

Capisco che sono sei mesi di risparmio, in questo senso credo che la Presidente ce l'abbia detto, io direi che sono 16 mesi di aggravio nel senso che o noi stabiliamo che l'Architetto Cavalcoli era qui e – tra virgolette – “rubava lo stipendio” e allora è inutile che lui ci fosse ed è un risparmio il pagare 16 mesi e risparmiare il differenziale di quelli che lui avrebbe incassato rimanendo a lavorare per noi o, come credo, non è vero e lui si sia guadagnato sino all'ultima lira che ha preso dalla Provincia, allora è una perdita secca per questi tempi che lui non solo non ci sarà, non verrà sostituito da nessuno, ma continuerà a percepire lo stipendio pur non potendo dare a questo Ente il contributo della sua presenza e della sua collaborazione.

Questo è un po' il tema che avevamo posto or sono qualche tempo fa all'attenzione del Consiglio, per capire come funzionava il meccanismo, come si andava a far funzionare il meccanismo, anche perché i “boats” dei corridoi anticipano sull'onda di questa consensuale risoluzione contrattuale se ne stanno preparando altre.

Allora, è una domanda che ripeto più a me stesso che alla Presidente, visto che il rigore del Presidente non ci consente il dialogo, ma ne discuteremo ancora, il ritenere perché si va a queste risoluzioni contrattuali assai onerose per l'Amministrazione, che non prevedono nemmeno dei cambiamenti, delle sostituzioni fisiche all'interno della Amministrazione per i ruoli che queste persone che si allontanano andavano a ricoprire e che aprono la strada a possibili nuove risoluzioni consensuali del contratto che sono un momento assai oneroso per l'Amministrazione, perché non dimentichiamo che siamo in epoca di restringimento delle risorse, siamo in epoca di restringimento delle risorse anche per il personale e noi andiamo a spendere risorse della amministrazione per non far più venire a lavorare qualcuno che sino a ieri lavorava con noi.

BOZZA NON CORRETTA

Questo mi sembra un leggero controsenso per il quale noi andremo in qualche modo a voler meglio analizzare la situazione e comprendere le posizioni di tutti.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Finotti, però, mi ha consegnato anche, con la firma di tutti i Consiglieri di Forza Italia, due ordini del giorno per i quali non chiede l'urgenza, quindi li depositiamo formalmente.

A questo punto iniziamo la serie dei question time.

Ha la parola il Consigliere Castellari.

Io con piacere lascio la Presidenza al Vicepresidente.

Presidenza del Vicepresidente Sabbioni

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Intervengo per esprimere ancora una volta il disagio delle Amministrazioni locali chiamate a confrontarsi con il disappunto e la preoccupazione dei cittadini di fronte alla apertura dell'anno scolastico di prossimo avvio 2005-2006 e, in particolare, in correlazione e relazione a quanto è ancora critica la situazione della scuola dell'infanzia nei nostri territori per le carenze di organici non messe a disposizione della amministrazione scolastica della Stato e dunque dal Governo italiano.

Nell'ultima seduta del luglio scorso avemmo modo di votare un ordine del giorno nel merito specifico e parlavamo di ciò e trattavamo questo tema alla fine di luglio, come dicevo, ora il tema si ripropone in maniera ancora più scottante all'inizio del mese di settembre a dieci giorni all'incirca dall'apertura dell'anno scolastico che, secondo il calendario regionale, si inaugura il 19 settembre e all'incirca in quelle date, stante la flessibilità delle autonomie scolastiche.

Esprimo il disagio di tutti i Comuni della Provincia, perché mi risulta che siano parecchie decine i ragazzi le cui famiglie non potranno disporre del servizio di scuola dell'infanzia nella nostra Provincia.

Abbiamo alle spalle la situazione rocambolesca dello scorso anno che ci ha visto, Provincia in primis, guidare le amministrazioni comunali in una lunga ed estenuante battaglia nei confronti del Ministero della Pubblica Istruzione per vedere a novembre risposte parziali e tardive.

Questo vorremmo scongiurare quest'anno e, siccome so la passione e l'impegno della Provincia di Bologna e della Giunta Provinciale in particolare su questo tema, passione ed impegno rispetto al quale, come rappresentante di una Amministrazione

BOZZA NON CORRETTA

Comunale, anche mi sento di dover offrire giusta gratitudine e chiedo all'Assessore di volerci fornire, come so che ne è in possesso, le cifre di questa situazione di disagio ad oggi o a questi giorni nelle ultime rilevazioni fatte dalla Provincia, esponendo, per quanto mi è gradito – ahimè – e doveroso, il disagio del territorio da cui provengo, ovvero quello del circondario di Imola che vede ancora tre situazioni a Medicina, Imola e nella Vallata del Santerno irrisolte, così come so essere irrisolte molte situazioni di altri comuni piccoli e meno piccoli della Provincia.

Quindi, le sarò grato Assessore se vorrà accompagnare l'impegno che è stato messo in questi anni dalla Giunta Provinciale, anche fornendo al Consiglio oggi la situazione preoccupante che gli enti locali vivono tutti insieme alle famiglie di questo territorio.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Consigliere Castellari per aver voluto porre all'attenzione questo tema così rilevante.

Del resto il Consigliere Castellari, così come la Consigliera Poli e tanti altri Consiglieri presenti qui oggi, sono stati protagonisti del percorso che lo scorso anno ci ha visti costretti a dover organizzare una manifestazione al Ministero dell'Istruzione e infine ottenere anche alcuni docenti per porre riparo almeno alle situazioni critiche.

Tuttavia già l'anno scorso dicemmo al Ministero come di fronte alle carenze così ampie negli organici delle scuole e una risposta così parziale come quella che poi è stata data, ci saremmo trovati quest'anno con una situazione ancora più grave e puntualmente così è avvenuto.

I numeri sono non una sorpresa, perché li avevamo già in mente l'anno scorso attraverso una proiezione meramente demografica dei bambini e delle bambine che avrebbero compiuto i 3 anni alla fine del 2005 e del resto questi stessi numeri sono stati forniti al Ministero dell'Istruzione già di diversi mesi e sono stati confrontati e trovano un parallelismo compiuto con quelli del centro servizi amministrativi, il quale ultimo gli ha forniti al ufficio scolastico regionale.

Si tratta di oltre 500 bambini complessivamente e in modo più preciso 506 nella Provincia di Bologna che sono in lista d'attesa e che compiono i 3 anni entro la fine di questo anno e non trovano posto né nella scuola statale né in quelle paritarie e la cosa che rende ancora più critica la situazione, rende ancora più deprecabile la situazione è

BOZZA NON CORRETTA

che c'è una forte concentrazione proprio nei il comuni della montagna, in quei comuni dove da un lato le difficoltà di spostamento rendono impraticabili altre possibili altre soluzioni e dove proprio c'è più bisogno di servizi della scuola per l'infanzia per la presenza di tanti bambini stranieri e, come è noto, la scuola dell'infanzia è proprio l'inizio di un percorso di inserimento e di inclusione nella comunità.

In aggiunta a questo numero ci sono, per una entità che ha la stessa dimensione, bambini e bambine che hanno avuto una risposta solo parziale già l'anno scorso, nel senso che, a fronte di una richiesta di un tempo prolungato, hanno avuto soltanto il tempo parziale, spesso solo fino a mezzogiorno, rendendo quindi la scuola dell'infanzia non rispondente alle esigenze delle famiglie e in particolare dei genitori che lavorano, non solo, ma per lo stesso progetto educativo così poche ore non integrano una vera scuola dell'infanzia.

Per completare posso anche aggiungere, per quanto attiene i bambini in lista d'attesa che non hanno il posto materiale nella scuola l'infanzia, sono 136 nei Comuni della montagna, 143 nell'Ambito 4, quindi nella pianura da Castel Maggiore verso Pieve di Cento, 103 nei Comuni lungo la Bazzanese, 39 dell'Imolese, 19 del Persicetano e 66 a Bologna.

Mentre, per quanto riguarda i bambini che hanno una risposta parziale, sono ben 125 nei comuni della montagna, 100 nel Persicetano, 75 nell'Imolese, 75 lungo la Bazzanese, 75 a Bologna e 25 nei comuni della pianura.

VICEPRESIDENTE:

Bene, proseguiamo con le question time che sono numerose.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, buona sera colleghi.

Una question time, domanda d'attualità che si riferisce ad alcune questioni oggetto di discussione in questi giorni che richiede, però, una brevissima premessa e alcune considerazioni.

Intanto il riferimento è alle notizie apparse sui giornali e sulla stampa locale nella data del 28 agosto, 1° settembre e di oggi relativamente alla notizia della ipotesi di trasferimento del reparto di neurologia dell'Ospedale Belluria e, a questo proposito, rivolgiamo la nostra richiesta di chiarimenti con una premessa. Sappiamo che il 13 febbraio 2004 è stato siglato un protocollo di intesa tra Regione, Università di Bologna e U.S.L. di Bologna per la realizzazione del polo per le scienze neurologiche presso il

BOZZA NON CORRETTA

l'Ospedale Bellaria che prevede la realizzazione di un nuovo padiglione per accogliere tutte le strutture dell'Ospedale Bellaria già operanti dell'ambito delle scienze neurologiche, più la clinica neurologica che lascerà l'istituto di Via Ugo Foscolo.

I tempi previsti sono indicati, ovvero fine 2008, inizio 2009.

Il 1° gennaio 2005 è stata definita l'integrazione delle attività assistenziali svolte della clinica neurologica con quelle della A.U.S.L da cui scaturiva la necessità di un progetto di integrazione delle tre realtà neurologiche dell'azienda: Ospedale Bellaria, Ospedale Maggiore e clinica neurologica.

Passiamo alle considerazioni.

Consideriamo che la costituzione del reparto del Bellaria risale a 15 anni fa e il qualificato valore del lavoro fino a qui svolto andrebbe perduto in parte rilevante, soprattutto per quanto riguarda l'eccellenza del reparto e i percorsi terapeutici e super specialistici sviluppati che sono di rilievo regionale e nazionale, quali quelli relativi al monitoraggio pre-operatorio, alla chirurgia d'epilessia, è uno dei tre centri nazionali, l'impianto di neurostimolatori cerebrali della malattia del Parkinson, primo centro dei due operativi in regione, il trattamento con interferone di immunosoppressori in pazienti con sclerosi multipla ed anche nell'ambito delle patologie neurologiche rare, quali l'atassia, la sclerosi laterale amiotrofica, le neuropatie ereditarie sono stati creati percorsi multidisciplinari che consentono la presa in carico del paziente e, ancora, che su segnalazione ricevuta da medici specialisti impegnati nel reparto, il progetto di integrazione dell'area neurologica e neurochirurgia sembra sia stato definito in carenza di una analisi assistenziali relativi al "cosa ci vorrebbe", degli indicatori di attività, "cosa si sta facendo", e delle risorse presenti, "cosa potremmo fare in prospettiva".

Si evidenzia anche che per l'eccellenza delle prestazioni, le modalità e di metodologia del rapporto è stata necessario una formazione finalizzata da parte del personale medico, infermieristico e tecnico con corsi e stage in Italia e all'estero.

Tali attività hanno imposto anche modifiche del reparto, sia di tipo strutturale che organizzativo, sostenute da ingenti investimenti da parte dell'azienda stessa, dell'università, delle associazioni dei malati e grazie al contributo di personaggi della cultura e dello spettacolo.

Grazie a questa attività ricordiamo che attualmente presso la neurologia dell'Ospedale Bellaria sono seguiti circa 2500 pazienti con epilessia, 1800 pazienti con demenza, 1000 pazienti con disturbi del movimento o Morbo di Parkinson, 370 pazienti con sclerosi multipla, 120 pazienti miastenia, 150 pazienti con neuropatie ereditarie, 150 pazienti con malattie rare quali la sclerosi laterale amiotrofica, l'atassia e miloidosi.

BOZZA NON CORRETTA

Oltre all'imponente attività scientifica prodotta ed il fatto che tale unità operativa è meta per stage formativi da parte di numerosi medici italiani e stranieri, il reparto riceve pazienti che per il 50% provengono da fuori Provincia e per il 30% da fuori Regione e ha una occupazione di posti letto del 102% relativamente all'anno 2004 e, inoltre, ha recentemente ottenuto l'accreditamento regionale con esito brillante.

Nel timore che l'assistenza ai pazienti con patologie neurologiche venga gravemente penalizzata anche in seguito alla riduzione dell'equipe medica che nell'arco di un anno passerà da 8 a 5 medici e all'intendimento esplicitato nei documenti evidenziati di indirizzare i pazienti altrove i pazienti ambulatoriali con conseguente fallimento del processo di presa in carico di tali pazienti cronici e del rapporto medico-paziente costruito in parecchi anni, ricordiamo che lì ci sono anche esperienze di coinvolgimento dei familiari nell'osservazione dei pazienti proprio per sostenere l'attività dei tecnici e dei medici.

Alla luce delle premesse e delle considerazioni sopra esposte, rivolgiamo la domanda a risposta immediata per sapere se l'Amministrazione Provinciale sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue eventuali valutazioni; se non ritenga, alla luce di osservazioni, di farsi parte diligente verso l'amministrazione dell'azienda dell'unità sanitaria locale per verificare la fondatezza delle ipotesi in oggetto; se intenda impegnarsi per sviluppare un ampio confronto che coinvolga le figure professionali e tecniche che operano nella struttura di cui si parla oltre che le associazioni dei malati ed i sindacati; vorremmo anche sapere quale sia la valutazione dell'Amministrazione Provinciale riguardo alla richiesta di riportare il reparto nella sede storica alla data prevista in coincidenza della fine della fase estiva di chiusura e riduzione dei posti letto in attesa di più precisa valutazione della situazione e del futuro del reparto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Una osservazione, Consigliere Spina.

Purtroppo devo partire da lei.

Le question time presuppongono interventi più diretti.

Intervento fuori microfono non udibile

VICEPRESIDENTE:

Capisco che l'argomento è importante, ma era molto più lunga la premessa rispetto alla domanda.

BOZZA NON CORRETTA

Lo dico anche perché oggi abbiamo moltissime question time ancora pendenti.

Darei la parola al Consigliere Finotti che deve porre una question time sempre sullo stesso problema, in modo tale che l'Assessore Barigazzi potrà rispondere ad entrambi i Consiglieri.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Sarò breve, perché tutte le valutazioni fatte dal Consigliere Spina sono state fatte ieri nel Consiglio Comunale di Bologna e sono già sulla stampa e sono già chiare per quasi tutti i Consiglieri e quasi tutte le persone.

Quello che vorrei realmente sapere dall'Assessore è in che maniera intende porsi la Provincia all'interno di un problema che è basilare per quella che è la vita della comunità bolognese.

Si sta parlando di un reparto che è un fiore all'occhiello, che se non è il miglior reparto che possiamo vantare a Bologna, sicuramente è uno dei migliori che è a grave rischio di riduzione, se non di chiusura.

Non ci sono state risposte chiare su quello che realmente vuole essere la strategia che si vuole applicare nei confronti dei malati di questo reparto.

Credo che l'Assessore debba una risposta chiara su questo argomento.

Il gruppo di Forza Italia ha presentato un ordine del giorno su questo argomento che abbiamo ritenuto non urgente, perché pensavamo fosse necessario un passaggio in Commissione o con la congiunta con il Comune con lo stesso prima o comunque una Commissione della Provincia.

Proprio perché ritenevamo che fosse necessario all'interno di questa Commissione avere una visuale generale, quindi confrontandoci tanto con i dirigenti della A.U.S.L., quanto con il medico e paramedici, ma anche e soprattutto con i malati e parenti dei malati stessi, ritenevamo non fosse giusto presentare un ordine del giorno urgente.

La Maggioranza ha ritenuto, invece, sullo stesso argomento di presentare un ordine del giorno a mio parere assolutamente ridicolo, perché non dice assolutamente niente e ci porta a rischiare un dibattito senza avere la piena conoscenza dell'argomento che andiamo a trattare. Quindi io mi auguro che questo ordine del giorno urgente venga ritirato come urgenza e venga abbinato all'ordine del giorno del giorno da me presentato dopo il passaggio in Commissione congiunta con il Comune o nostra.

È un problema gravissimo e chiede, comunque, all'assessore di sapere allo stato attuale della situazione per poi avere gli approfondimenti necessari nella sede dovuta.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Partirei dallo stato attuale delle questioni.

C'è la presentale di una proposta da parte dell'azienda, che è un fatto legittimo, da parte della direzione generale e ricordo firmata da diversi professionisti dell'azienda, i cui nomi sono riportati in calce all'inizio della proposta presentata dal capo dipartimento e altri, proposta che viene avanzata e che è assolutamente all'inizio e per me è un percorso assolutamente aperto, perché la conferenza sanitaria territoriale decide, come al solito, prende una posizione alla fine di un processo che deve vedere, e che è già previsto, l'incontro con i sindacati, con le associazioni dei malati e sono perfettamente d'accordo anch'io con un passaggio nelle Commissioni competenti di Comune e Provincia, credo che varrebbe la pena farla insieme, per approfondire l'argomento.

Quindi, siamo all'inizio di un percorso la cui motivazione è data dall'attuazione della convenzione con l'Università per l'integrazione con la clinica neurologica, con le altre due realtà già presenti nella A.S.L., cosa che ovviamente comporta un'idea di riorganizzazione o comunque di revisione almeno dei protocolli, dei processi, dei percorsi per integrare ciò che tra l'altro in gran parte o in alcune parti è addirittura sovrapponibile per aree di patologia.

È del tutto evidente che l'attuazione del protocollo con l'Università e l'integrazione con la clinica neurologica debba comportare almeno una revisione o comunque una visione dei precisi di integrazione come farli, quando farli, cosa vogliono dire, come sviluppare le collaborazioni per aree di patologie, in alcuni punti sovrapponibili.

Quindi questo è un progetto, una proposta che presenta l'azienda, che noi dobbiamo valutare assieme alle valutazioni che faranno le associazioni di familiari, i sindacati e le forze politiche naturalmente più in generale, questo è ovvio per qualsiasi progetto presentato.

Il progetto prevede effettivamente l'accorpamento del Maggiore con la parte di d'urgenza della neurologia presso l'Ospedale Maggiore e quella della neurochirurgia per quanto riguarda l'esigenza ordinaria, così come prevede un potenziamento del day hospital, così come prevede altre cose.

BOZZA NON CORRETTA

Devo dire che siamo all'inizio, però, e penso che abbiamo aperte tutte le strade per poter intervenire.

Il ruolo che vuole giocare la Provincia è quello che gioca sempre e il presidente, assieme al Comune di Bologna, della conferenza segue assolutamente con attenzione questo processo ed entrerà dentro la valutazione del processo di riorganizzazione alla fine degli incontri che vengono fatti anche con operatori, sindacati e le associazioni dei malati.

Ci sono valutazioni evidentemente diverse, perché c'è una lettera dei medici di neurologia che dice una cosa, vorrei sentire i professionisti che hanno vergato la proposta, vorrei sapere cosa hanno da dire, perché credo che non partano sicuramente... Professori come Salvuccio Baruzzi dà l'idea di un ridimensionamento del Bellaria e che quindi, come sempre quando andiamo a riorganizzare, ma in questo caso la riorganizzazione è a fine 2008 costruzione del padiglione cosiddetto "G", fine 2009 ristrutturazione del cosiddetto padiglione "F", quello nuovo che darà l'assetto del nuovo polo delle neuroscienze.

Che cosa dobbiamo fare noi?

Abbiamo l'obiettivo della costruzione del polo delle neuroscienze, è della qualificazione continua dei servizi che già offrono oggi alcuni reparti come quello di neurologia dell'Ospedale Bellaria, penso alla mission sull'epilessia, sul Parkinson, sulla sclerosi multipla, tutte cose che devono rimanere al Bellaria, devono essere potenziate e devono essere qualificate.

Il progetto che ci viene presentato noi dobbiamo vedere se ha se è coerente con questi obiettivi, altrimenti entreremo in tutte le questioni di riorganizzazione dell'azienda dalla più grande alla più fine.

Noi diamo un indirizzo ed abbiamo il indirizzo di realizzare alcuni obiettivi che ci siamo presi l'impegno di fare.

Io credo che quelle che cose ha sviluppato il reparto di neurologia in gran parte devono rimanere proprio al Bellaria per essere qualificate.

Cerchiamo di capire se il progetto presentato, che è una proposta, almeno la considero così, perché non abbiamo approvato nulla in conferenza e l'azienda lo ha appena presentato, se quel progetto è coerente con la realizzazione di quegli obiettivi.

Ha un senso che la degenza stia al Bellaria e le urgenze vadano al Maggiore e si liberano le energie, come viene detto nel progetto, facendo l'emergenza da una parte e la degenza dall'altra?

È vero o non è varo?

BOZZA NON CORRETTA

Approfondiamolo, ma dobbiamo metterci su una discussione un po' laica da questo punto di vista, senza dire che fin da subito quel progetto è assolutamente sbagliato.

Se c'è qualcuno che ha qualcosa di dire sul quel progetto io lo prendo tanto seriamente come quelli che l'hanno presentato però.

Siccome non ho mai visto da parte di questa azienda e di questa direzione generale delle volontà di ridurre qualsiasi servizio, abbiamo fatto addirittura un bilancio, abbiamo approvato che espande il servizio, non ho visto nessuna dichiarazione né documento che dice "chiudiamo e ridimensioniamo parte del Bellaria".

Prendo con analoga buona fede quella proposta così come prendo altrettanto seriamente le critiche che mi vengono fatte.

Noi abbiamo il dovere di capire se quelle critiche e quella proposta hanno un senso rispetto agli obiettivi che vogliamo perseguire, altrimenti non ho tutte le ricette in tasca su una discussione che diventa molto tecnica, perché invito a leggere – sarà pubblicato sui giornali – la lettera che hanno mandato i medici che è molto precisa, così come però precise alcune cose che dice la direzione generale dell'azienda.

Quindi io credo che noi dobbiamo avere di fronte un percorso dove possiamo essere protagonisti, però dobbiamo misurare le cose che si dicono rispetto agli obiettivi che ci siamo prefissi, altrimenti facciamo un altro mestiere che è quello del Direttore Generale.

Continuo a pensare che il rapporto corretto tra tecniche e politiche sia che la politica fissa gli obiettivi e li paghiamo dei manager che si devono assumere le responsabilità delle cose che ci propongono, altrimenti è sempre un continuo invadere un campo e l'altro.

Poi non mi sottraggo all'idea di valutare una riorganizzazione dell'azienda se quella mi sembra in contraddizione con l'obiettivo che voglio raggiungere, però il tema deve essere questo.

Noi abbiamo un obiettivo, ci siamo presi degli impegni, guardiamo se quella riorganizzazione, voglio guardare bene, voglio tenere conto di tutte le cose che dicono tutti i soggetti che hanno a che fare con l'interno dei reparti di neurologia se quella è coerente o meno, sgombro da pregiudizi, perché ci sono professionisti che mi dicono una cosa e ci sono professionisti che me ne dicono un'altra.

Se questo è il percorso che vogliamo seguire, l'Assessorato c'è, ci vuole essere e ci sarà comunque, svolgerà il suo ruolo nella conferenza tenendo conto proprio, alla fine, di tutto quello che è stata la discussione, però facciamoci anche le domande giuste rispetto alla riorganizzazione e alla necessità comunque di andare a rivedere un incontro

BOZZA NON CORRETTA

con la clinica neurologica per fare quel polo delle neuroscienze che rimane l'obiettivo finale e devo dire che quando si parli di chiusura di quel reparto mi sorprende un po': da una parte sono avviate le procedure per la nomina di un primario... o son pazzi o che c'è qualcosa, forse, che dobbiamo approfondire un po' meglio.

È avviata la procedura per un concorso per la nomina di un nuovo primario di neurologia, non cedo che il tema sia la chiusura di quel reparto.

Poi, siccome capisco e vedo che emergono da parte di professionisti anche visioni diverse, facciamoci una fondata ragione di cosa sono i pro e i contro, ma valutiamoli in base al raggiungimento di quell'obiettivo, senza dei retropensieri che qui si stiano facendo ipotesi che partiamo dall'idea di riduzioni e smembramenti fatti a casaccio, buttati lì o che avessero addirittura la folle idea di ridimensionare alcune delle mission principali di quell'ospedale, nel momento in cui spendiamo 43 milioni di euro per fare il nuovo padiglione delle neuroscienze.

Per me quello ovviamente rimane l'obiettivo finale, così come l'obiettivo finale deve essere il polo delle neuroscienze che deve essere ovviamente un luogo nel quale continuiamo a far crescere quelli che sono stati i fiori all'occhiello del Bellaria fino adesso.

Se abbiamo voglia di fare questo percorso, io credo che giocheremo un ruolo nella conferenza che, di solito è il luogo, alla fine, di tutte le discussioni che si fanno in altri luoghi, dove si possono trarre delle valutazioni finali e possono essere la sintesi di tutto quello che è stato detto e perché lì, tra l'altro, c'è un luogo formale dove le decisioni possono essere prese.

VICEPRESIDENTE:

A lunga domanda, lunga risposta.

Questo è comprensibile, però io vi pregherei, ancora una volta, per le prossime question time, di essere sintetici, perché ne abbiamo ancora moltissime e non c'è limite alle question time, come sapete.

Do anche una comunicazione per i presidenti dei gruppi consiliari.

Domattina c'è la conferenza dei presidenti, la Signora Presidente mi prega di comunicarvi che arriverà probabilmente con un leggerissimo ritardo.

Nel contempo vi ricordo anche che lunedì prossimo c'è un Consiglio tematico e che martedì prossimo con ogni probabilità non ci sarà Consiglio.

Abbiamo esaurito anche queste comunicazioni.

La parola al Consigliere Naldi per la sua question time.

Prego Consigliere.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE NALDI:**

Question time che rivolgo a Burgin.

Ho potuto constatare direttamente lo svolgimento di lavori nell'alveo del torrente Sillaro.

Si dice per escavazioni nell'alveo, si dice per escavazione in territorio di Monterenzio; io non lo so, io faccio tre domande all'Assessore, ma mi rendo conto che non può rispondere oggi, però la cosa è un po' urgente, eventualmente sono disponibile a trasformare la question time in interrogazione.

Vorrei sapere se esiste, appunto, una attività estrattiva prevista nel piano delle attività estrattive della Provincia in quella zona.

Se fosse in alveo, io non ci voglio nemmeno credere, perché contravverrebbe a qualsiasi linea politica che abbiamo da molto tempo adottato nelle nostre amministrazioni.

Credo che, quindi, se si dovesse trattare di un'area soggetta ad escavazione in terrazzi bassi in territorio di Monterenzio, sarei lieto di poter conoscere i quantitativi e la durata.

Ma la domanda, secondo me, è anche questa: di valutare la compatibilità almeno, se è una attività prevista dal piano delle attività estrattive della Provincia, per quanto riguarda le modalità estrattive con il piano d'area della Valle del Sillaro che abbiamo appena avviato e che prevede difese spondali, che prevede valorizzazione delle attività finalizzate al salutismo, turismo nella Valle stessa.

L'ultima questione: se queste attività ci deve essere, come presumibilmente avverrà, ecco, una cosa precisa: che la camionabile venga fatta in modo sostenibile, in modo compatibile, quindi non all'interno dell'alveo, e, seconda questione ugualmente importante, dato che lì si parla con i Comuni di realizzare una pista ciclabile da Castel San Pietro per raggiungere gran parte del bassa e media Valle del Sillaro, che questa camionabile venga restituita al pubblico come pista ciclabile una volta svolte le attività.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

BOZZA NON CORRETTA

Rispondo per competenza in materia di attività estrattive per dire che non ho notizie dettagliate immediatamente disponibili a riguardo.

È assolutamente evidente che la costruzione generale della non esistenza di attività estrattive in alveo è una considerazione corretta, non ci sono attività estrattive autorizzate, ma nello specifico della camionabile del Sillaro non posso fare altro che farmi carico di una verifica attenta e di fornire separatamente le informazioni richieste.

VICEPRESIDENTE:

Continuiamo con le question time.

Prego Consigliere Poli.

CONSIGLIERE POLI:

Una domanda all'Assessore Piantoni.

Visto che in questi giorni sono iniziati i lavori di consolidamento e ampliamento del ponte sul fiume Sarterno il località di Prato di Fontanelice ed essendo una viabilità estremamente importante per la zona montana, per diversi comuni e frazione che insistono su quella zona, sono a chiedere lo stato dell'arte e la conclusione dei lavori.

Ringrazio l'Assessore per l'impegno profuso affinché i disagi fossero contenuti nel minimo possibile.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Piantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

È un intervento, come giustamente diceva la Consigliera Poli, importante, è un intervento su un nostro manufatto, sulla strada provinciale 34, strada di Gesso, Ponte di Prato, Località Fontanelice per importo complessivo di 310 mila euro.

Abbiamo concordato, con il Comune di Fontanelice la data di inizio dei lavori per cercare di attenuare il disagio nella stagione estiva, ci sono attività ristorative e altre attività in quel pezzo di territorio per cui abbiamo cercato da data più giusta.

Pur essendo pronti da alcuni mesi, siamo partiti dal 29 agosto.

BOZZA NON CORRETTA

L'intervento complessivo durerà circa quattro o cinque mesi, l'intervento sul manufatto avrà una durata massima di 28 giorni.

È chiaro che nel momento in cui interveniamo è necessario chiudere il passaggio e chiudere il passaggio significa, se non c'è soluzione diversa, far fare 20 km in più a quei cittadini che abitano dalla parte sinistra della fiume Santerno.

Pertanto in una assemblea che abbiamo fatto in loco abbiamo colto questo disagio che veniva espresso e abbiamo deciso di realizzare un guado di cantiere.

Normalmente, come dice la parola stessa, i guadi di cantiere servono al cantiere; qui abbiamo fatto una eccezione mettendola a disposizione anche dei cittadini, però in una situazione che qualche elemento di preoccupazione poteva esprimerlo, tant'è che abbiamo deciso di assicurare una presenza di alcuni operatori in maniera da poter garantire un minimo di sicurezza.

Pertanto oggi la situazione è questa: il guado è aperto dalle 6:30 di mattina fino alle 24:00 della notte; dalle 24:00 alle 6:30 di mattina viene chiuso e c'è un operatore che rimane in loco che a chiamata, cioè quando arrivano suonano e lui va ad aprire il guado.

Teniamo conto che per un ulteriore elemento di sicurezza abbiamo illuminato il guado e abbiamo messo un semaforo che ci assicura il passaggio alternato delle automobili.

Ho proprio visto oggi il Sindaco, mentre venivo qui, mi dice che l'organizzazione funziona, che non abbiamo arrecato disagi ai cittadini, dopo un po' di polemica che era stata fatta da parte di alcune Consiglieri della Consiglio Comunale di Fontanelice e mi pare che quindi ci sono le condizioni, se il tempo tiene, perché nel giro dei 28 giorni, forse un po' meno, riusciamo a qualificare quella infrastruttura.

Tengo a rappresentare al Consiglio che noi abbiamo 580 ponti in questa Provincia e che siamo disperati perché servirebbero numerose risorse per fare interventi su tutti a norma con la legge relativa alle zone sismiche e soprattutto per ciclicamente mettere mani a queste nostre infrastrutture.

Speriamo di avere risorse nel prossimo bilancio per fare tutto ciò.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Ponevo questa richiesta e questa domanda all'Assessore Burgin, sull'annoso problema delle targhe alterne, del potenziale blocco totale delle auto e dello smog e delle misure preventive che dovranno sicuramente tra Regione, Provincia, Comuni oltre 50 mila abitanti e Conferenza Metropolitana della Provincia di Bologna assumere.

La prima richiesta riguarda le tappe del metodo concertativo per arrivare alle misure che prima o poi si dovranno definire.

La seconda questione più che essere una domanda è una sottolineatura a riguardo dello studio che già in modo informale l'Assessore aveva notiziato ai Consiglieri Provinciali a riguardo dell'attenzione della Provincia di fermare i veicoli a seconda delle emissioni dannose che arrecano, soprattutto all'ordine del giorno vi era il brocco totale dei veicoli a gasolio, la considerazione è che dal 2006 parte l'Euro 4, quindi nella stesura del potenziale provvedimento della Provincia le vetture a gasolio Euro 4 sono venute che si devono fermare.

A questo punto c'è una contraddizione, perché non c'è una correlazione tra quanto l'industria, secondo i dettami dell'Unione Europea, sta producendo e quelle che sono le misure che la Provincia in questo caso pensa di adottare.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Provo ad essere sintetico, anche se inevitabilmente questo mi comporterà l'obbligo di non essere eccessivamente dettagliato dal punto di vista tecnico su ogni passaggio, in particolare sull'ultima considerazione che veniva fatta.

Le tappe che ci stanno davanti sono in essere due percorsi: un percorso è proprio della Provincia e discende dalla proposta di piano di gestione della qualità dell'aria approvata dalla Giunta il 19 luglio, presentata non informazione, ma formalmente alla Commissione il 28 luglio – vado a memoria – presentata ufficialmente, non informalmente alla conferenza di pianificazione che abbiamo aperto il 29 luglio.

Dopo la pausa feriale, si apre il percorso di confronto con tutti i soggetti portatori di funzioni, tutti i soggetti istituzionali, tutti i soggetti della società civile, del mondo economico, tutti coloro che vorranno sedersi al tavolo con noi a discutere.

Quindi dal 12 settembre parte il confronto, secondo una scaletta che sarà proposta alla conferenza di pianificazione istituita ai sensi della legge 20/2000 e che ci porterà, secondo la proposta che faremo, alla fine di novembre.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi noi mettiamo in campo tre mesi di confronto su questo al quale tutti quanti potranno venire e portare la loro.

In parallelo a questo c'è il percorso avviato della Regione.

Noi abbiamo fatto questo piano di gestione della qualità dell'aria ottemperando a una delega che la Regione ci ha dato già dalla dal '99; molte altre province, direi quasi tutte, non sono ancora arrivate al punto in cui noi siamo arrivati e pertanto si rende necessario un intervento di coordinamento da parte della Regione così come è stato fatto negli anni altri, quindi in parallelo al nostro lavoro c'è l'accordo di programma regionale che la Regione sta promovendo insieme alle province ed ai comuni capoluogo, un tavolo al quale noi ci siamo seduti e continueremo a sederci portando le nostre proposte con l'idea molto chiara che se ci devono essere dei provvedimenti concordati e concertati a livello regionale, anche la Provincia di Bologna aderirà alla concertazione, perché la prima cosa che ho detto, ed è quella che dico tutte le volte che si parla di questi temi, non c'è niente di peggio che dare l'idea ai cittadini che stiamo andando a macchia di leopardo, perché, a questo punto, ne va la credibilità stessa delle nostre istituzioni.

Questi sono due percorsi che vanno avanti, io credo che questo secondo viaggi con tempi che entro la fine di settembre ci porteranno a livello regionale a definire delle azioni validi per tutti e poi dopo si applicheranno mediante lo strumento dell'accordo di programma fra comuni, così come è successo l'anno scorso per le targhe alterne.

In il secondo punto, il Consigliere Leporati faceva riferimento allo studio ed ho già sottolineato come lo studio, in realtà, sia il documento preliminare approvato dalla Giunta, quindi non un documento in libertà, presentato ufficialmente alla conferenza di pianificazione che abbiamo aperto, fra l'altro il documento è disponibile on line sul sito che abbiamo creato appositamente per questo tema e quindi tutti lo possono leggere e scaricare e si è aperto il percorso di confronto.

BOZZA NON CORRETTA

Lì dove c'è un'enorme mole di elaborazioni tecniche numeriche che partono dai dati delle emissioni elaborati secondo i parametri europei.

Se nel corso del conferenza di pianificazione qualcuno rilevasse che ci sono dati sbagliati, io dico "benissimo, vengono avanti gli altri e li confrontiamo".

Noi li abbiamo confrontati secondo la metodologia che citavo prima, se vi sono altri dati o dati nuovi che non abbiamo tenuto in considerazione, ben volentieri.

Al Consigliere Leporati dico questo e quindi la porta è aperta per tutte le elaborazioni; quella che noi abbiamo presentato è una proposta che discende da una elaborazione, non una scatola chiusa "prendere o lasciare", non è un provvedimento che ci siamo inventati, ma è un'elaborazione all'interno della quale abbiamo tratto determinate conclusioni che si basano sul principio e che invece di fermare le auto in base alla targa pari o dispari, crediamo che sia efficace fermare le auto in base al potere inquinante che esse hanno.

Mi limito a dire, perché secondo me la gente non lo sa, visto che lei citava l'Euro 4, bisognerebbe anche dire benzina o diesel, perché si hanno dei livelli di emissione completamente diversi e la gente comprando una Euro 4 crede di comprare la macchina meno inquinante del mondo.

Ci sono molte cose che la gente non sa e che io vorrei diventassero di patrimonio comune, perché io credo che dobbiamo fare tutti quanti un passo avanti e invece che sparacchiare provvedimento su cui poi ci troviamo a discutere quanto sono efficaci, possiamo un promuovere un passo avanti in cui, invece di questi tipi di provvedimenti, ne facciamo altri che possono avere l'ambizione di essere più incisivi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

La mia question time è rivolta all'Assessore Alvergna.

Sarò breve perché la cosa è già nota all'Assessore e a questo Consiglio.

Riguarda la mancata copertura di ADSL di parte del nostro territorio – ne abbiamo già discusso – si aggiunge a questo elenco non enorme, ma sicuramente di una certa gravità, il Comune di Galliera.

Il Comune di Galliera da tempo ha chiesto, con la collaborazione dell'Assessore stesso, il Comune di Galliera ha apprezzato il lavoro di coordinamento della Provincia e

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessorato, ma la risposta di Telecom è stata, come in altre occasioni, che non rientra nei piani commerciali.

Ora si apre un nuovo possibile spiraglio.

È stato inserito il Comune di Galliera nel collegamento in fase di attuazione, la fibra ottica che la Regione, in collaborazione con ERA nel secondo stralcio della fornitura.

Quindi, anche Galliera è entrato nel novero dei comuni in cui passerà la fibra ottica.

In questo caso il Comune di Galliera rinnova la richiesta che la Provincia si faccia carico di ritornare da Telecom per verificare la possibilità, nell'ambito di questa novità, di collegarsi e d'altra parte era la stessa Telecom che in qualche modo, pur dichiarando che – parlo del dicembre dello scorso anno – non poteva procedere in quanto non era inserito nel piano commerciale dell'Ente, qualora ci fossero state delle possibilità di allacciamento in reti di fibra ottica esistenti, la partita si riapiva.

Chiedo, quindi, all'Assessore se ci sono novità in questo senso e, comunque, di farci carico di sfruttare questa ulteriore possibilità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Alvergna

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie Presidente e grazie Consigliere Finelli.

Questo mi permette anche di riferire al Consiglio in modo molto veloce la situazione, perché già da alcuni mesi mi era stato sollevato il problema, sia nei miei incontri con i comuni di tutto il territorio sia dal Consiglio stesso.

Qualche mese fa abbiamo iniziato questa discussione che erano 14 i comuni del nostro territorio non collegati con ADSL da Telecom.

Voi sapete che sono stati numerosi i contatti che ho preso direttamente con la direzione regionale di Telecom e ad oggi solamente 4 sono i Comuni che rimangono completamente privi di collegamento ADSL.

Sono stati coperti Castel Daiano, Castenago, Savigno, Serravalle, Mordano e Castel Guelfo, parzialmente coperti per motivi di estensione del territorio Monzuno, Monterenzio, Castel di Casio e Vergato e sono completamente scoperti Galliera, Barricella, San Benedetto Val di Sembro, Camugnano.

BOZZA NON CORRETTA

Mentre per San Benedetto Val di Sambro e Camugnano diventa difficile, perché è anche difficile portare la fibra ottica, per cui nel programma LEPIDA il collegamento è fatto via satellite, per Galliera e Barricella confermo che la fibra ottica di LEPIDA è prevista, saranno iniziati entro l'anno e completata nei primi dell'anno successivo e quindi sarà collegato in fibra ottica.

A parte il fatto che continueremo a tenere sotto controllo e sotto contatto Telecom per vedere di riuscire anche ad avviare in questi quattro comuni, e soprattutto in pianura, l'attivazione della ADSL, perché il discorso che abbiamo anche in quelle zone dove non è commercialmente utile, Telecom si deve comunque impegnare a dare questa copertura di questo pubblico servizio, esiste la possibilità che ho già fatto presente a Telecom insieme alla direzione generale della Regione Emilia Romagna per i sistemi informativi, vedere e studiare la possibilità in quei comuni dove arriva la fibra ottica, una interconnessione tra la fibra ottica di proprietà della Regione e un diramazione dal punto di arrivo della fibra ottica fino alla centralina di Telecom.

Noi questo lo potremo prendere in considerazione se anche da parte di Telecom c'è la disponibilità a fare ulteriori investimenti, in questo senso a Telecom le proposte sono state fatte, attendiamo risposta e sarà mia premura riferire al Consigliere Finelli.

Confermo che, comunque, la proposta da parte mia a Telecom, all'interno di un convegno che abbiamo tenuto ma Sassomaroni alla fine di luglio sul tema delle telecomunicazioni, è stata fatta, vedremo se riusciamo ad andare avanti in questo senso.

VICEPRESIDENTE:

Prima di dare la parola del Consigliere Caserta, devo recuperare la seconda question time del Consigliere Finotti, perché evito, quando presiedo, di fare un certo numero di question time sempre da parte dello stesso Consigliere.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Mi fa piacere la presenza dell'Assessore Strada, perché è un fatto che debba essere segnalato e al quale spero di avere delle risposte.

Ieri ho commesso l'errore di andare a vedere la partita del Bologna; mi sono presentato alle otto e dieci a fare il biglietto, sono riuscito a entrare allo stadio che erano le nove e cinque, perché c'erano solamente cinque o sei posti aperti per fare il biglietto, ce ne erano alcuni solamente per abbonati con le persone degli abbonati, eccetera.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi una situazione abbastanza gradevole, però il problema serio è stato che nel momento in cui sono arrivato a fare il biglietto e ho chiesto un biglietto di distinti laterale, mi sono sentito dire che erano finiti.

Allora ho chiesto un biglietto di curva, mi è stato detto che erano finiti e ho preso un biglietto di distinto centrale, al costo di 25 euro, che stranamente c'erano.

La mia grande sorpresa è stata al momento nel quale sono entrato all'interno dello stadio è ho trovato la curva esaurita che era semi deserta, quindi vorrei sapere che cosa era successo, perché sicuramente non è un bel segnale.

IO sono convinto che la società del Bologna abbia subito dei grossissimi torti a livello di quella che è stata la giustizia sportiva in questi ultimi mesi, c'è anche da dire che il Bologna purtroppo la retrocessione in Serie B l'aveva, ahimè, meritata sul campo, sicuramente sono salve delle società che probabilmente non avrebbero meritato di essere salve, però credo che per il rispetto del pubblico bolognese, che ha dimostrato una grandissima serietà durante tutto questo periodo ai colori della squadra e una serietà nei confronti e nel rispetto delle istituzioni, cosa che altri pubblici di altre città hanno dimostrato di non avere, questi fatti non devono assolutamente succedere, perché andare con un biglietto di curva a 9 o 10 euro può essere discusso, forse non tutti possono permettersi un biglietto di distinti centrale a 25 euro.

Quindi chiedevo all'Assessore di avere una risposta su questa cosa o quantomeno farsi carico presso la società per sapere come mai era successo un disguido di questo tipo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Io ieri ero presente allo stadio è ho colto, in effetti, tra coloro che arrivavano e sono entrati alle nove-nove e mezza un certo disagio, un certo malessere rispetto la frammentarietà dell'organizzazione che era, poi, legata anche alla necessità della applicazione del Decreto Pisanu sulla sicurezza negli stadi e quindi anche alla necessità che le forze dell'ordine garantissero una sorta di controllo attorno allo stadio, quindi con una presenza notevole e con zone che erano diventate off limits e quindi non era possibile parcheggiare.

Quindi c'è stata una confusione generale.

BOZZA NON CORRETTA

Ovviamente io non sono al corrente di questo, apprendo da lei questa situazione, mi sembra molto strana, anche perché io confermo quello che lei ha detto, ovvero che la curva San Luca era semi vuota, l'Andrea Costa in parte vuota, nei distinti laterali vi erano posti, quindi io confermo visivamente quello che lei ha affermato e quindi l'unica cosa che possiamo fare è informarmi presso il Bologna Calcio rispetto a questa situazione di disagio che – ripeto – al di là di questo aspetto spiacevole, c'è stata una situazione di disagio è dovuta alla necessità di adeguarsi rispetto a delle norme nuove e dei controlli che sono necessari nell'ambito di quella azione che considero giusta che è quella del controllo e della sicurezza agli stadi che è uno degli elementi importanti per far sì che al di là della presenza forte degli interessi televisivi, la presenza allo stadio di famiglie va garantite attraverso la sicurezza e quindi azione importante che può provocare disagi, ma non possano esserci da parte degli addetti risposte di questo genere quando visivamente i posti c'erano.

Procederò ad una verifica.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Forme mi è sfuggito e mi scuso se la domanda fosse superflua, però non ho ben capito la ratio tecnologica e logistica di questi spostamenti, quindi se c'è un potenziamento tecnico o solo un fatto architettonico, cioè se la sala funziona in modo diverso o è sempre lo stesso funzionamento migliorato dal punto di vista della funzionalità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Durante l'ultimo Consiglio di luglio al quale ho partecipato comunicai a questa sala che era nostra intenzione fare dei lavori di ripristino e di restauro, compresa la logistica, per cui era concordato e ho avuto anche il nulla osta dal Presidente del Consiglio e la comunicazione l'ho data per venti minuti in quella seduta lì. Comunque è

BOZZA NON CORRETTA

stato concordato anche come procedere con il restauro delle sedute, onde evitare di fare torti a Maggioranza o Minoranza si è pensato di fare in maniera circolare togliendo tutte le primitive, poi tutte le seconde così le Minoranze hanno evidenziato che il trattamento era paritario ed è stato accolto da parte degli uffici preposti per il ripristino di questa aula.

Quindi era una azione concordata anche per maggiore funzionalità essendo esigui gli spazi, sia per quanto riguarda gli uscieri che appoggiavano i lavori alla nostra destra sia per quanto riguardava la registrazione lì dalla parte del pubblico sembrava una soluzione molto più razionale e per cui era tutto concordato. Speriamo che l'esito sia alla pari dell'impegno profuso dall'Amministrazione anche in termini economici.

VICEPRESIDENTE:

Confermo le parole dell'Assessore Tedde sotto questo aspetto, cioè nel senso che, in effetti, la cosa era concordata e appare anche più funzionale.

Consigliere Venturi, al momento è l'ultima question time, comunque siamo arrivati a undici, mi complimento con Consiglio perché è un record di question time. Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente per la sua chiarezza, soprattutto per individuarmi in modo giusto: sono Giovanni Venturi.

Sono a fare una question time all'Assessore Burgin e sono a chiedergli se è a conoscenza di un eventuale studio di fattibilità/progetto, sviluppato da Cosea, riguardo la costruzione di un termovalorizzatore nella discarica di Cà di Ladri, nel Comune di Gaggio Montano.

Gli chiedo inoltre se nel bilancio di Cosea sono già presenti quei fondi destinati alla bonifica della discarica di Cà di Ladri come previsto dalle normative vigenti in materia di bonifica dei territori con discariche esaurite.

ASSESSORE BURGIN:

Dunque, per quanto riguarda la prima delle due questioni poste, come si può leggere sul sito del Cosea, ma per altro ne eravamo già a conoscenza a livello istituzionale, e mi pare anche di averlo citato in questa sede, il 14 giugno scorso l'assemblea dei Sindaci dei Comuni costituenti il consorzio servizio ambientale, ovvero Cosea, ha dato mandato alla direzione del Cosea di elaborare in parallelo le valutazioni di fattibilità economica e quanto altro di due ipotesi: la prima, che prevede la

BOZZA NON CORRETTA

realizzazione di un inceneritore con recupero energetico, perché QUESTA è la definizione dal punto di vista lessicale che ci dà l'Unione Europea, da realizzarsi in località non definita, voglio essere preciso non voglio saltare dei passaggi, da realizzarsi quando la discarica sarà esaurita, cioè presumibilmente nel 2011 – 2012; la seconda ipotesi, è quella di costituire una stazione presumibilmente in località Cà de Ladri, una stazione di selezione del rifiuto urbano raccolto e il successivo smistamento presso varie forme di smaltimento e recupero in diverse destinazioni.

Questo è il mandato che l'assemblea dei Sindaci ha dato al Consiglio d'Amministrazione del Cosea e, a quanto mi consta, la l'elaborato di risposta non è ancora stato presentato.

Quindi siamo a questo punto.

Preciso anche che, poiché spesso sulle questioni dei rifiuti ci tendono a confondere i ruoli, spetterà comunque al piano provinciale dei rifiuti, che insieme discuteremo, valuteremo e approveremo, definire quale tipo di recupero o smaltimento dovrà essere assicurato i rifiuti. Quindi in ultima analisi sarà il nostro piano ad essere sovrano e non il piano industriale dell'azienda X o dell'azienda Y.

Questo io l'ho detto ripetutamente, a tutti coloro che me l'hanno chiesto per precisare che ad oggi la proposta della Provincia non c'è, e quindi coloro che vogliono tirare per i capelli - mi si passi questa espressione - la Provincia, la Giunta Provinciale a favore dell'una o dell'altra soluzione, oggi compiono una operazione affrettata, perché io sarò sicuramente lieto di discutere ma discutere nel momento in cui ho messo sul tavolo la nostra proposta.

Come ho detto, ripetutamente in varie occasioni, questa proposta abbiamo programmato di poterla presentare nel secondo semestre del 2005; questi sono i tempi che abbiamo: entro la fine dell'anno noi presenteremo il nostro piano di sistemazione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la bonifica del sito corretto, a norma del decreto legislativo del 36/03, tutti quanti gli impianti di smaltimento di rifiuti di qualunque tipo di rifiuto urbano o pericoloso o inerti, sono stati obbligati all'elaborazione del piano di adeguamento, e questo vale per la scarica di Cà de Ladri che ha ottenuto il... la cui azienda Cosea ha presentato e, dopo concertazione con la Provincia, ha ottenuto l'approvazione del piano d'adeguamento, il che significa che contiene elementi che riguardano anche la cosiddetta gestione post mortem della discarica, ovvero in applicazione di questo decreto legislativo del 2003, è assolutamente sancito che l'azienda che gestisce una discarica si fa carico della stessa anche una volta utilizzata, una volta esaurita la capacità recettiva della stessa e, a suffragio di questo, le aziende

BOZZA NON CORRETTA

sono obbligate a produrre una garanzia economica trentennale al fine di prevenire qualunque tipo di situazione in cui vi sia una deficienza da parte dell'azienda a cui il pubblico dovrebbe essere chiamato a sopperire.

Quindi dal punto di vista della gestione post mortem della discarica, che avverrà in quegli anni, noi siamo assolutamente tutelati.

VICEPRESIDENTE:

Allora proseguiamo i nostri lavori.

È rimasta iscritta una comunicazione mi risulta, oggetto 49 ne do lettura: "Comunicazione al Consiglio Provinciale ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267, della adozione da parte della Giunta Provinciale della delibera numero 275, del 19 luglio 2005, avente per oggetto: prelevamento dal fondo di riserva per integrazione e distanziamenti risultati insufficienti sesto provvedimento".

Andiamo avanti. Ci sarebbero question time del 26 luglio.

Presidente Draghetti vuole alla question time della Consiglieria Rubini per avere informazioni rispetto alla tempistica e lo svolgimento dell'importante opera di sostegno che la Provincia ha messo in atto, relativamente alla raccolta di fondi Tsunami e quindi al progetto Shrilanka".

Prego, la parola alla Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Come ho ricordato, rispondendo ad una interrogazione del 19 aprile, la Provincia di Bologna, insieme agli altri Enti dell'Emilia Romagna, ha aderito alla cabina di regia istituita dalla Regione per coordinare i diversi interventi in auto alle zone colpite dallo Tsunami del 26 dicembre scorso.

All'interno della cabina ciascuna Provincia ha svolto un ruolo di promozione e coordinamento di iniziative a livello del proprio territorio, invitando i Comuni interessati a aderire al tavolo di scorporamento provinciale.

La Provincia di Bologna ha raccolto fondi, coordinando l'azione dei Comuni del territorio per un totale che nel mese di agosto ha raggiunto 107 mila 228 euro, e si è impegnata direttamente nella valutazione di ipotesi progettuali approvando infine il progetto sviluppato dalla ONG Bolognese GVC, Gruppo di volontariato civile, denominato "Spazi di pace e convivenza nell'entroterra di Trinco Malè".

Sono attesi ulteriori contributi da alcuni Comuni che verranno aggiunti a progetto iniziato.

BOZZA NON CORRETTA

I fondi raggiunti dal Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Caritas sul conto della Caritas, sono stati suddivisi in base ad un accordo firmato il 19 luglio scorso, tra i diversi progetti promossi dagli Enti locali coinvolti.

Comune e Provincia di Bologna potranno usufruire di un uguale somma, definita in 64 mila euro ognuno, mentre il restante sarà a disposizione della Caritas diocesana.

La Provincia di Bologna utilizzerà questa somma nell'anno del progetto di cui ho parlato prima.

Il progetto, che è stato attivato come previsto nel mese di agosto, durerà dodici mesi articolandosi su sei fasi macroscopiche, dalla raccolta di dati per la mappatura dei bisogni e delle risorse delle comunità di Trinco Malè, alla formazione di giovani volontari, animatori delle comunità, alla costituzione di organizzazioni locali e Comuni di resur center e club per i minori.

Il progetto si rivolge a 16 villaggi di Trinco Malè nel nord est del paese, per un totale di circa 8200 abitanti e ha tra gli obiettivi generali anche quello di dotare le Comunità stesse della capacità e delle risorse umane per ritrovare una piena autonomia dopo i continui spostamenti all'interno della regione.

Gli abitanti di questi villaggi, dopo le sofferenze imposte dalla guerra civile e dalla pace precaria negli ultimi anni, si trovano ora di fronte alla enorme disparità di interventi e di aiuti di cui stanno beneficiando gli sfollati dello Esumami.

Gli aiuti nazionali e internazionali che originariamente erano destinati alle aree che hanno subito le maggiori conseguenze del conflitto, sono state infatti ridirezionate verso le vittime dello Tsunami, creando i presupposti per una guerra tra poveri in un paese dall'equilibrio molto fragile.

Il programma studiato dal GVC di Bologna e dell'Associazione locale Surecuma, composta da cittadini Cingalesi e da Thamil, intende contribuire proprio a ridurre tale disparità operando in direzione del miglioramento dell'offerta di servizi educativi e di potenziamento delle comunità e creando spazi di convivenza tra i diversi gruppi.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Se il Consiglio è d'accordo, essendo già le 17:50, direi di passare oltre le interrogazioni, poi se resta tempo facciamo qualche interrogazione alla fine, dato il modo con cui si è svolto il Consiglio.

Ripeto, se il Consiglio è d'accordo, nel senso che siano d'accordo i Consiglieri e non ci siano particolari problemi anche da parte degli Assessori.

Allora, andiamo avanti, oggetto numero 45, rimane iscritto riguarda: "Tavolo regionale di coordinamento degli uffici Europa accordo d'intesa" perché è stato trattato

BOZZA NON CORRETTA

in Commissione ma non è stato espresso il parere, quindi occorre un passaggio formale in Commissione e poi la votazione in Consiglio.

Anche per l'oggetto numero 46: "Approvazione del nuovo regolamento d'attuazione in materia di protezione dei dati personali", è stato affrontato una prima volta in Commissione, non è stato espresso il parere e quindi vale quanto detto per l'oggetto precedente.

Possiamo procedere invece per l'oggetto numero 68: "Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue, zone di pre-parco del parco storico regionale di Monte Sole. Seconda votazione".

Quindi possiamo procedere, nel senso che ci sono ulteriori interventi rispetto alla discussione della volta scorsa?

Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Strada per una precisazione. Prego, ha facoltà.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Sì, visto che parliamo del regolamento per quanto riguarda il parco storico, per le attività venatorie del parco storico Regionale di Monte Sole, voglio precisare che il regolamento distribuito contiene un errore tecnico: è stato inserito un emendamento presentato dalla Minoranza la volta precedente relativo alla pernice rossa, ed era stata bocciata in ambito di votazione. Per cui il testo presentato è un testo che va modificato perché erroneamente inserito questo passaggio, per cui va tolto il riferimento alla pernice rossa e, ovviamente, ritorna ad essere il testo originario, quello presentato la volta precedente, che dice che vi è l'esclusione della pernice rossa coerentemente al parere espresso dalla Regione Emilia Romagna.

Volevo fare questa ulteriore precisazione. La pernice rossa non si caccia perché era ciò che avevamo deciso la volta precedente, ma in questo testo distribuito c'era stato un errore.

VICEPRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la precisazione e me ne dolgo, perché visto che era stato presentato un emendamento da parte del gruppo di Forza Italia proprio su questo punto, ahimè speravo che sul discorso ci fossimo trovati d'accordo.

BOZZA NON CORRETTA

Ma a parte le battute, il Gruppo di Forza Italia ribadisco il vostro dell'altro Consiglio, quindi il voto d'astensione, rimettendosi a tutte quelle che sono state le decisioni del dibattito dell'altra volta.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione.

Prego, Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Ribadisco il voto di contrarietà del Gruppo dei Verdi, già ampiamente esposto nelle motivazioni, nella votazione prima della sospensione dei lavori del Consiglio.

Lo ribadiamo, anche perché sostanzialmente non è cambiato nulla dal testo che era stato presentato la volta scorsa.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Anch'io volevo dichiarare il mio voto contrario, proprio per le considerazioni che abbiamo fatto nelle sedi di discussione precedentemente affrontate, con la considerazione specifica che le zone interessate alla questione che oggi siamo chiamati a votare dovrebbero essere a nostro parere maggiormente meglio salvaguardate.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Prego Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Anch'io per ribadire invece il voto favorevole del Gruppo dei DS, con l'apprezzamento per l'esclusione della pernice rossa che va nella direzione, appunto come si diceva, progressivamente di rendere questi regolamenti attuativi sempre più vicini a situazioni meno impattanti e più consone alla nostra situazione ambientale.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

BOZZA NON CORRETTA

Bene, abbiamo esaurito e passiamo alla votazione.

Vi ricordo che occorrono 19 voci favorevoli.

Ci siamo tutti. Bene, appena pronti procediamo.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Abbiamo votato, dichiariamo chiusa la votazione.

Votanti 26, favorevoli 19, astenuti 5, contrari 2.

La delibera è approvata.

Andiamo avanti con l'altro regolamento. Oggetto numero 69: "Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue, zone di pre parco del parco regionale del Corno alle Scale", e siamo sempre in sede di seconda votazione.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi?

Interventi non ce ne sono. Ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, non ci sono dichiarazioni di voto. Possiamo procedere alla votazione.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Presenti 27, favorevoli 20, astenuti 5, contrari 2.

La delibera è approvata.

A questo punto, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno di cui all'oggetto numero 70, bisogna in qualche modo prendere una decisione per quanto riguarda l'ordine del giorno che è stato presentato alla Presidenza dichiarato urgente e che riguarda le questioni del Bellaria che abbiamo affrontato anche in sede di question time.

Darei la parola al Consigliere Venturi che l'ha chiesta. Prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

In considerazione del fatto che comunque l'Assessore Barigazzi ha risposto alla question time in maniera molto chiara e dettagliata; in considerazione anche del fatto che si auspica che si svolgerà una Commissione conoscitiva a riguardo proprio su questo tema: ritiro l'urgenza però mantengo l'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Bene, allora se non ci sono altri interventi io devo considerare la dichiarazione del Consigliere Venturi anche valida per gli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, ragion per cui consideriamo ritirata l'urgenza e l'ordine del giorno viene iscritto alla prossima seduta insieme agli altri due che avevamo già precedentemente indicato.

A questo punto passiamo all'oggetto numero 70, proposta di ordine del giorno dei Consiglieri Musolesi e Zanotti, Vigarani, Venturi, Lenzi, Zaniboni e Grandi, in merito al ripristino integrale del fondo nazionale per le politiche sociali.

Chi chiede di illustrarlo?

Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io nell'illustrare questo ordine del giorno vorrei fare una richiesta al Consiglio di una valutazione di un ordine del giorno non rituale, né un ordine del giorno che va affrontare con un atteggiamento pregiudiziale.

Questo lo dico al Consiglio perché la proposta di questo ordine del giorno riguarda un tema, che sono le politiche sociali, e in questo caso il ripristino del fondo nazionale per il sociale, un tema sulle politiche sociali che vede molto attento questo Consiglio, Maggioranza e Minoranza, e di conseguenza l'affrontare insieme e possibilmente, se ci fosse la sensibilità politica sufficiente ad approvare insieme questo ordine del giorno, credo che andrebbe nella direzione di una sensibilità che c'è sempre stata.

Faccio una breve premessa prima di arrivare al tema dei finanziamenti, perché il riparto del fondo alle Regioni, che non è ancora avvenuto nonostante fosse stato già anticipata la disponibilità del Ministro Maroni di pagare e ripartire nel novembre del 2004, e siamo a settembre del 2005 e questo riparto non c'è ancora stato, lo collegherei in un contesto che devo dire deve, al di là dei finanziamenti, trovare una nostra riflessione, partendo da un contesto di complessità rispetto al tema del sociale, che sempre più si evidenzia, che deve trovare una conseguenza indispensabile e necessaria dell'individuazione delle risorse.

Allora, io non voglio tediare questo Consiglio, ma ripercorrere all'attenzione dei Consiglieri un percorso nel quale da tempo abbiamo la necessità di riflettere su una strategia del welfare che coniughi sempre di più l'economia con il risposte sociali, in una situazione nella quale qui, anche qui, ci sono delle particolarità molto forti.

BOZZA NON CORRETTA

Riepilogo allora molto brevemente: il fatto che l'Italia sia il paese più vecchio al mondo; il fatto che in Italia ci siano due milioni di non autosufficienti, dei quali 600 mila anziani e dei quali 180 mila giovani tra i 20 – 18 e 35 anni, invalidi per traumi - abbiamo fatto anche l'esperienza, devo dire significativa, di visitare Monte Catone - una situazione nella quale la complessità della risposta al bisogno sociale si fa molto contingente e necessaria, perché più ci troviamo in una situazione nella quale di più sono coloro che dipendono dalle risposte sociali, di più sono coloro che vivono una sorta di dipendenza rispetto alle opportunità che loro crea questa società.

Allora, cito gli anziani, i disabili, gli immigrati; cito anche una situazione nella quale secondo me dovremo maggiormente riflettere anche nella costituzione e programmazione dei nostri piani. Parlo di un malessere diffuso che è dato da una vita che non è più lineare come una volta, da una vita che non dà più certezze. Vi cito per esempio il tema dell'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile, di un lavoro giovanile che è un lavoro povero e che crea disagio.

Vi cito solo ed esclusivamente alcuni titoli per dire che in base a questi titoli si apre la grossa contraddizione rispetto al fatto che se è vero che sono sempre più le persone che dipendono e chiedono una risposta a un bisogno, è vero che le risorse e le finanze diminuiscono.

Questa è la contraddizione che vuole, come devo dire, che necessita necessariamente di una risposta, perché – e lo ribadisco – il rischio è che il nostro obiettivo di raggiungimento del benessere si trasformi nell'obiettivo del raggiungimento del malessere, perché non ci sono i soldi per dare le risposte a questi bisogni.

E qui vengo al tema dell'ordine del giorno, il problema è legato a un dato molto semplice: noi abbiamo avuto nel 2003 che il Governo ha finanziato, ha stanziato un finanziamento per il fondo sociale di circa 1 miliardo e 700 milioni di euro nel 2005, 1 miliardo e 276 milioni di euro, circa 400 milioni di euro in meno.

Cito queste cifre per dare conto ai Consiglieri del divario che si sta sempre più aprendo tra la risposta e le risorse per costruire concretamente questa risposta, in una situazione nella quale siamo in un dato di fatto molto preoccupante sia per le Regioni che per i Comuni. C'è stata la definizione in finanziaria di un finanziamento nazionale, non c'è stato ancora riparto a livello delle regioni, ribadisco come preannunciato, promesso a novembre 2004 e a settembre 2005, nonostante la riunione fatta con le Regioni a luglio, c'è stata una risposta ancora vaga da parte del Governo.

Questo che cosa comporta?

BOZZA NON CORRETTA

Comporta di fatto una difficoltà estrema da parte delle Amministrazioni pubbliche locali e da parte della Regione di mantenere saldi i principi di costruzione dei piani sociali e regionali e comunali.

Il rischio vero è che noi ci troviamo nella situazione qui, chiedo la non ritualità a discutere questo ordine del giorno, la situazione nella quale i Comuni non sono in grado di dare delle risposte, nella quale i Comuni saranno costretti a decidere su tali rispetto ai servizi, e penso all'assistenza domiciliare, penso al tema degli anziani, penso al tema dei disabili, penso al tema dei minori, penso al tema degli immigrati.

Vogliamo averla questa consapevolezza di fondo?

C'è un problema, nonostante un impegno assunto dal Ministro Maroni preciso, che avrebbe ridefinito le stesse quote del 2004, addirittura aumentate del 2%, l'ipotesi che viene avanzata è: anziché distribuire alle Regioni 1187 miliardi di euro, vengono distribuite alle Regioni 518 milioni di euro, ripeto 518, cioè meno del 50% rispetto al previsto.

Allora, il richiamo alla sensibilità dei Consiglieri è legato alla necessità che insieme riflettiamo rispetto alla difficoltà che c'è da dare una risposta.

A settembre non si è ancora in grado di costruire un piano perché non ci sono le risorse e i finanziamenti. Questo credo che sia un nodo politico che riguarda la Maggioranza e la Minoranza.

Allora, qui non voglio discutere rispetto alle visioni delle politiche sociali che indubbiamente ci diversificano. Quella vita non lineare, quel disagio che viene procurato anche dalla non certezza e quel bisogno maggiore che si crea di protezione sociale, di sicurezza perché sempre più il tema della sicurezza non è legato solo alla delinquenza, il tema della sicurezza è legato ad una certezza di vita.

A quel disagio sociale non si può rispondere con la logica di penalizzazione, al disagio sociale non si può rispondere con la logica privatistica che ci pensano le famiglie, al disagio sociale non si può rispondere con una logica spartitoria dei fondi, penso al tema delle tossicodipendenze o penso al tema del volontariato.

Al disagio sociale bisogna rispondere costruendo delle politiche pubbliche che sempre più vadano incontro ai bisogni, e di questo siamo sempre stati tutti quanti d'accordo.

Allora, la necessità di proporre e approvare un ordine del giorno che segnali l'urgenza della distribuzione del fondo sociale alle Regioni aumentando e portandolo allo stesso livello del 2004, è decisiva, ma è decisiva per le nostre realtà locali, è decisiva per il nostro territorio, è decisiva per le risposte che dobbiamo dare, e tutti siamo consapevoli della molteplicità delle risposte.

BOZZA NON CORRETTA

Di qui è scaturita la proposta di questo ordine del giorno, la necessità presumo di discuterlo, ma nel contempo anche, se è possibile, di approvarlo perché, ripeto, non è con il pregiudizio che bisogna affrontarlo ma è stando molto con i piedi per terra: per fare le cose ci vogliono i finanziamenti, e in questo momento le Regioni e gli Enti locali non sanno ancora assolutamente che tipo di finanziamento gli perverranno.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Devo dire che diverse delle parole che sono state dette dalla Consigliera Zanotti sono parole giuste, parole che hanno un senso e preoccupazioni che noi stessi abbiamo sul territorio e che riscontriamo ogni giorno.

Devo altresì dire che alcune valutazioni che sono fatte all'interno di questo ordine del giorno nei confronti del Governo, mi sembrano quantomeno ingenerose in funzione della situazione economica a livello mondiale in generale, ma soprattutto europeo, che ha portato ovunque a riduzione di trasferimenti purtroppo su determinati tipi di servizi che sono molto ma molto importanti per le nostre realtà.

Devo però dire che nella speranza che comunque si possa addivenire nella prossima finanziaria a trovare un maggiore numero di risorse possibili per rispondere a quelle che sono le necessità vere e concrete, le necessità reali della nostra gente, della nostra popolazione, che la Consigliera Zanotti così giustamente elencava prima, mi viene un attimo da riflettere e da pensare e dire: "forse non è il caso che cominciamo a pensare meno alla pace lontana, ai fondi che utilizziamo per la pace lontana e pensiamo un po' di più alla pace vicina e risparmiamo una parte di quei fondi che vogliamo come Ente Provincia, primi tra tutti a dire che bisogna fare, che bisogna dare, che bisogna elargire lontano e vediamo di non utilizzarli anche a livello vicino. Perché non cominciamo a ragionare invece che una scuola fatta in qualche paese estero a delle realtà, come l'amico Guidotti diceva l'altro giorno, della casa di riposo per artisti bolognesi, che forse è in una situazione di grave difficoltà".

Allora la nostra prima responsabilità come amministratori è nei confronti delle nostre persone, delle persone che sono vicino a noi, delle persone con le quali ragioniamo e parliamo ogni giorno, o è nei confronti delle persone che hanno sicuramente molti diritti ma che sono a noi molto lontane?

BOZZA NON CORRETTA

Allora forse bisognerebbe, all'interno del ragionamento che faceva prima la Consigliera Canotti, sulle quali ripeto mi trovo su molti punti d'accordo, anche se mi rendo conto che in questo momento si è un po' difficile ragionare di ritorno e di finanziamenti dallo Stato agli Enti locali, non è forse il caso di ragionare e tagliare tutte quelle somme che gli Enti locali buttano via e distribuiscono magari in realtà, che non sono le nostre realtà immediate, che non sono le realtà con le quali noi giornalmente ci confrontiamo e nei confronti dei quali noi giornalmente abbiamo dei doveri che sono di prima necessità.

Allora, io a questo punto, sollevando questo interrogativo, che credo che dovrebbe essere un interrogativo che dovrebbe farci molto riflettere, magari anche modificando alcuni di quelli che sono gli indirizzi del programma di mandato, non posso che dare come Gruppo di Forza Italia un voto di astensione su questo ordine del giorno, perché sicuramente solleva problematiche e dei problemi che esistono, sicuramente fa un invito al Governo che io stesso ritengo sia giusto fare, che però è ingeneroso nei confronti del Governo perché con quelle che sono le realtà reali con i quali ci si confronta giornalmente secondo me ha fatto molto, probabilmente molto di più di quelli che erano i governi precedenti al governo Berlusconi, perché mi risulta che sotto il Governo Berlusconi quelle che sono state le somme devolute al welfare e nel sociale sono sempre state maggiori di quelle che erano state devolute dai governi precedenti.

Quindi il Gruppo di Forza Italia su questo ordine del giorno voterà l'astensione, così come il Gruppo di Alleanza Nazionale.

VICEPRESIDENTE:

Prego, Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Questo ordine del giorno solleva questioni sociali ma direi anche politiche per il dibattito che si è sviluppato.

Sono d'accordo con la Consigliera Zanotti che ha presentato l'ordine del giorno che questo documento non deve essere sminuito anche come dibattito, perché se è pur vero che il dimezzamento del fondo sociale va a toccare pesantemente quelli che sono problemi reali, in particolare dei più deboli e delle famiglie che si trovano ad affrontare situazioni drammatiche, veniva menzionato prima: dagli anziani non autosufficienti, ai disabili gravi, all'infanzia, quindi minori, al sostegno dell'infanzia.

BOZZA NON CORRETTA

E' vero anche che esiste una questione politica, nel senso che nel precedente mandato parlamentare, grazie all'opera dell'allora Ministro Olivia Turco, ma direi una sensibilità che è stata generale, hanno visto alla luce numerose leggi che andavano incontro anche a queste nuove emergenze, che in maniera drammatica poi erano esplose negli anni 90', ma anche una sensibilità e una attenzione verso temi che in passato venivano dimenticati.

Basti pensare alla legge per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, con quello che significativa in modo particolare, non qui ma per vaste aree del nostro paese dove non esisteva, non c'era una rete di servizi e che quindi le risorse che erano state impegnate, e accanto a queste dei piani nazionali politici e innovative, aveva fatto sì che in aree dove non c'erano servizi per l'infanzia sono nati i servizi per l'infanzia, e così dicendo.

Abbiamo invece assistito, diversi di noi sono amministratori e sono stati amministratori, ma dal 2001, quindi non è questo anno che c'è un dimezzamento che è il fatto eclatante più grave, ma è stato un attacco continuo e progressivo.

Mi ricordo quando è stato istituito con legge dello Stato il fondo sociale per l'affitto, a seguito di quella che era la liberalizzazione dei canoni, quindi il patto in deroga e poi con le leggi successive, per andare incontro a chi non gliela faceva per il pagamento dell'affitto. Quindi questa grande risposta sociale.

Dal 2001 progressivamente tagli sempre più vistosi in ambito nazionale, coperti solo in parte dalle poche risorse e dalle povere risorse che dovevano incessantemente incrementare gli Enti locali, perché appunto non è che la povertà andasse in vacanza, ma era la situazione reale che c'era e si incrementava proprio perché agli sfratti esecutivi la locazione del mercato presentava la gravità che presentava.

Poi la legge per l'infanzia e l'adolescenza, anche qui le leggi ci sono ma se non vengono messe le risorse rimangono lettera morta.

Poi ancora questo ultimo colpo sul fondo sociale per l'affitto, che rappresenta una risposta essenziale per le politiche sociali.

Ebbene, quando Berlusconi dice, e lo dice spesso "Noi siamo intervenuti non toccando le tasche degli italiani", questo non è vero, consentitemi questa battuta, perché si tratta di una poderosa tassa perché se si vanno a togliere queste risorse dai bilanci delle famiglie, perché non è che l'emergenza venga cancellata, è chiaro che devono esserci più risorse per risposte che devono essere risposte pubbliche, perché l'attenzione alle politiche sociali devono avere una risposta di solidarietà e quindi una risposta generale pubblica.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui quello che intendo sottolineare alla drammaticità e alla difficoltà della situazione, ecco c'è stato questo percorso progressivo di svuotamento dal 2001 che è andato a toccare tutte le leggi del sistema di protezione sociale.

Per questo insisto nel dire che si è trattato di una enorme tassa camuffata, ma una tassa, che incide e ha inciso pesantemente su quelli che sono soprattutto i bilanci delle famiglie e le situazioni di maggiore difficoltà e debolezza.

Per questo motivo esprimiamo anche un giudizio che è politico, approvando appunto questo ordine del giorno, con la richiesta, ma ormai siamo a fine legislatura e, quindi, in sostanza penso che si debba attendere il ricorso alle urne per un cambiamento di rotta rispetto alle esperienze di questi anni.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi in sede di discussione?

Consigliere Poli.

CONSIGLIERE POLI:

Anch'io solo alcune brevi considerazioni, perché credo che l'ordine del giorno che viene presentato è estremamente importante e contraddistingue chiaramente l'operato delle nostre amministrazioni, che hanno fatto dei servizi sociali delle politiche sociali un punto di eccellenza in questi anni.

È vero, Berlusconi dice che tutti gli italiani vanno in macchina e quindi siamo tutti ricchi e non abbiamo problemi, ma è vero invece che stiamo assistendo ad un aumento della povertà anche nella Regione Emilia Romagna, che ha servizi di eccellenza, stiamo assistendo ad un aumento del disagio e, quindi, c'è la necessità di avere risposte, i nostri cittadini in fascia sempre maggiore, dagli stranieri e anche da quelli provenienti dalle altre realtà del paese Italia, c'è una necessità di servizi e quindi di aumento del fondo sociale e non di dimezzamento.

Ci sono delle emergenze proprie, che sono quelle che riguardano le emergenze case, c'è un'emergenza per quello che riguarda l'infanzia e l'adolescenza, perché c'è la necessità di investire molto in azioni di promozione sia della salute sia del benessere, e c'è un aumento della vita media.

Quindi, questo richiede interventi importanti nel settore degli anziani e dei non autosufficienti.

C'è tutto il tema degli anziani, ma anche del dopo di noi, perché chiaramente con l'aumento della vita media c'è la necessità di dare risposte anche a quelle persone che una volta non raggiungevano una vita media superiore ai 40 anni.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, come Amministrazione siamo tenuti, siamo chiamati a dare delle risposte concrete ai nostri cittadini e, con questo taglio, chiaramente non saremo in grado di dare una risposta.

Chiediamo quindi al Governo un atto di coraggio nell'affrontare le politiche del welfare, cercando di garantire i bisogni dei nostri cittadini.

Quindi, credo che sia estremamente importante questo ordine del giorno, in modo che il Governo sollecitato provveda al trasferimento alle Regioni per tutto quello di competenza per l'anno 2005 e, naturalmente, per predisporre anche i bilanci del 2006 alla luce delle nuove esigenze che questo paese sta dimostrando.

VICEPRESIDENTE:

Altri interventi in sede di discussione? Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi possiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

La votazione è conclusa: votanti 29, favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti 6.

L'ordine del giorno è approvato.

Abbiamo tempo per un certo numero di interrogazioni. Intanto cercherei di risolvere un problema relativo all'interrogazione per la quale la Presidente ha già fornito una risposta in sede di questione time, e riguarda l'oggetto numero 6: interrogazione dei Consiglieri Lorenzini e Finotti per sapere se la distribuzione dei fondi raccolti in occasione della tragedia che ha colpito le coste asiatiche, il 26 dicembre del 2004 sia già in corso.

La risposta è già stata data dalla Presidente, i consiglieri Lorenzini e Finotti l'hanno sentita, io darei la possibilità ad uno dei due Consiglieri di poter replicare, come è giusto, essendo una interrogazione formale, se la Presidente è d'accordo e non vuole ripetere quanto ha già detto, non credo.

Allora, Consigliere Lorenzini per la replica.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

In effetti l'interrogazione era antecedente la question time della Consigliera Rubini, però va bene comunque. Abbiamo sentito la risposta, la nostra interrogazione tendeva appunto a conoscere un po' la situazione di quella raccolta fondi, la risposta è

BOZZA NON CORRETTA

pervenuta puntuale, grazie, pregheremmo però magari nel prosieguo di questa cosa continuare ad essere aggiornati per sapere come si concluderà e quando si concluderà. Non so se per questa cosa dovrò ripresentare una interrogazione o si fa un appunto fin da oggi, in modo che a conclusione di questo iter poi venga data comunicazione al Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Allora, io direi di fare l'oggetto numero 8: interrogazione dei Consiglieri Leporati e del sottoscritto in merito alla situazione del tracciato della strada provinciale 59, Monzuno, in particolare per quanto riguarda l'asfaltatura.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PIANTONI:

Grazie Presidente.

Nell'interrogazione mi pare si chieda di conoscere il tracciato completo della strada provinciale 59, che collega Monzuno e Vado. È una strada che va dalla provinciale 325 a Loiano, e misura 18 km e 666 metri.

Dal punto di vista del livello manutentivo di questa strada, devo dire che la prima parte della strada da Monzuno a Loiano la strada è sostanzialmente in ordine, questo è quanto mi viene riferito dai nostri tecnici. Ci sono invece alcuni altri interventi di riqualificazione da fare, che dovrebbero partire in questi giorni. Interventi che dovrebbero portare la strada ad una larghezza complessiva di 7,50 metri.

Va detto che la strada è coinvolta nei lavori della variante di valico, per cui è sottoposta ad una convenzione e c'è un accordo che deve consentirci di arrivare al completamento dell'opera.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Leporati. Prego

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore, anche se ci ha informati della convenzione per arrivare a ristrutturare la arteria, però la domanda centrale dell'interrogazione era rivolta allo stato manutentivo soprattutto del manto stradale.

Allora, posto che siamo nelle vicinanze dei cantieri dell'alta velocità, però in quel tratto non mi pare che ci sia un grande passaggio di mezzi pesanti, lo dico perché la

BOZZA NON CORRETTA

faccio spesso. Un conto è la 325, dove transitano continuativamente, ma sulla strada provinciale 59 non c'è un passaggio con ritmi e numeri.

Mi aspettavo qualcosa di più sull'asfaltatura, a parte l'allargamento però la strada bisogna asfaltarla.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Procediamo con l'interrogazione di cui all'oggetto numero 9: interrogazione dei Consiglieri Leporati e del sottoscritto in merito alla situazione del tracciato della strada provinciale 60, San Benedetto Val di Sambro, in particolare per la messa in sicurezza. Rispondo l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Sostanzialmente questa interrogazione riguarda un'altra strada della Provincia di Bologna, e gli stessi quesiti vengono posti anche in questa occasione.

Intanto questa è una strada lunga 24 km e 845 metri, che nasce sulla nostra provinciale 325 a Castiglion dei Pepoli fino alla 65 a Monghidoro.

È una strada che ha alcune caratteristiche sicuramente interessanti ma che richiedono interventi sempre molto marcati. Ha il più elevato quantitativo di manufatti, ci sono oltre 300 tombini e 40 ponticelli più una serie di barriere. Per cui è chiaro che sono richieste costantemente interventi manutentivi che ci consentono di adeguarla agli standard medi che questa Provincia ha rispetto alla sicurezza.

Abbiamo appurato in questi giorni una serie di lavori che riguardano la sostituzione delle barriere e l'adeguamento, forse li avrete già visti in fase di realizzazione. E' chiaro che non è possibile fare tutto in una volta, ma gli interventi di questa infrastruttura sono nel piano della Provincia, per cui nel giro di qualche anno saremo in grado di completare l'opera.

Mi permetterei però di richiamare l'attenzione da parte dei Consiglieri in generale e anche dei Consiglieri che mi hanno fatto l'interrogazione, rispetto allo stato delle strade della Provincia, perché è vero che come diciamo spesso la Provincia di Bologna ha un livello manutentivo delle proprie strade buono, riconosciuto da parte di tutti, però io credo che stiamo rischiando molto nel senso che abbiamo fatto in questa fase discussione di bilancio alcune verifiche, per quanto riguarda le risorse che è possibile destinare a questi interventi, e salta fuori in questi ultimi anni un dato che ci preoccupa, perché 1400 km di strada, se vogliamo tenerli a livelli manutentivi alti, hanno un bisogno costantemente di manutenzione.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, quando noi andiamo a vedere che nel 2001 l'Anas aveva a disposizione per ogni chilometro di strada 25 mila euro al chilometro ogni anno, che alla fine del 2001 queste strade, 310 km di strade Anas, sono state trasferite alla Provincia, e alla Provincia è stato dato in dotazione per il 2002 un 10 dieci mila euro, un po' meno della metà, per il 2003 un 7500 euro e per il 2004 un 5000 euro, voi capite che diventa difficile, parliamo coi costi del 2001 e parliamo del 2004.

Se io vado a vedere il budget complessivo che ha questa Provincia, tenete conto che l'Anas aveva queste risorse per le manutenzioni ordinarie. Se vado a vedere il budget complessivo che ha la Provincia sui 1400 km di strade per la manutenzione straordinaria, ordinarie e pronti interventi, saltano fuori 8200 euro a km.

Quindi voi capite che è poco.

Abbiamo in alcune settori delle situazioni molto difficili, come per quello che riguarda la segnaletica orizzontale. Se noi volessimo fare quello che dice il codice, cioè il rinnovo annuale della segnaletica, sarebbe necessario spendere circa 1 milione e 500 mila euro all'anno: nel 2005 ne spendiamo di più.

La situazione è questa: i trasferimenti da parte dello Stato, da parte della Regione e la possibilità di spesa della Provincia continua a calare in questa misura, io esprimo preoccupazione, forte preoccupazione, e credo che negli anni prossimi, se non troviamo soluzione diversa, avremo un abbassamento del livello della qualità delle nostre strade.

Per cui io apprezzo l'impegno e la vigilanza da parte dei Consiglieri, impegno e vigilanza che è anche la mia, però il quadro di riferimento generale è un quadro che desta preoccupazione e noi stiamo facendo quello che è possibile con le risorse che abbiamo a disposizione.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Credo di interpretare anche il pensiero di Sabbioni, ma non chiediamo di fare i miracoli, però una presenza virtuosa sulla problematica delle infrastrutture e della sicurezza stradale è certamente necessaria.

Allora, per quanto riguarda le misure di sicurezza che sono presenti nella strada provinciale 60 qualsiasi utente della strada che sia passato in quel periodo in cui io sono passato ha verificato che comunque lo stato manutentivo e lo stato degli standard di sicurezza è uno standard minimo, quindi che ha bisogno di manutenzione o addirittura anche di innovazione, perché prima l'Assessore ha enumerato 40 ponticelli e attorno ai

BOZZA NON CORRETTA

ponticelli ci sono i guardrail di vecchia generazione e questi non possono tenere all'infinito.

Quindi si chiede di procedere secondo i mezzi che la Provincia ha, sicuramente non chiediamo i miracoli, però si chiede di procedere e di dare qualche segnale.

Devo anche informare l'Assessore che per le operazione che state garantendo di innovazione e di modificazione e integrazione degli standard di sicurezza, vi sono delle proteste da parte delle proprietà interessate, perché sono stati fatti dei lavori e non sono stati interessati i proprietari; questo credo non sia corretto da parte della Provincia o da parte di chi è deputato a fare i lavori, perché i proprietari delle aree interessate dovevano quantomeno essere informati.

VICEPRESIDENTE:

Bene, allora procediamo con l'oggetto numero 11, Assessore Prantoni.

Interrogazione del Consigliere Leporati in merito allo stato dell'arte del progetto "Intermedia di Pianura", in particolare per quanto riguarda l'attraversamento del fiume Reno il località Trebbo.

Prima di dare la parola, Assessore Prantoni, direi che orientativamente abbiamo concordato di chiudere il Consiglio interno delle 19:00.

Quindi procediamo e quando arriviamo circa a quell'ora chiudiamo il Consiglio.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

L'interrogazione chiede di sapere lo stato dell'arte del progetto "Intermedia di Pianura", le iniziative che la Provincia intende assumere per l'attraversamento del fiume Reno, il parere per quanto riguarda il ponte in località Trebbo di Reno, tempi e costi dell'opera precisata.

Fermo restando che il PTCP della Provincia individua già con chiarezza quali sono le caratteristiche e le analisi di costruzione di questa "Intermedia di Pianura", le caratteristiche dal punto di vista delle infrastrutture sono indicate, cioè si dice di massima il tracciato deve essere quella di una strada extraurbana di categoria C1 CNR con la larghezza della carreggiata pari a 10,50 metri, struttura prevalentemente a raso, pendenza massima 4%, quindi alcune caratteristiche sono indicate con chiarezza nel PTCP.

D'altronde i comuni interessati a quest'opera sono in fase di elaborazione dei loro piani strutturali, per cui abbiamo già fatto, di concerto con il collega Venturi della pianificazione, alcuni incontri con questi comuni perché vorremmo che ci fosse un

BOZZA NON CORRETTA

criterio Comune, quindi il rispetto di queste indicazioni che ci consentissero alla fine di avere una infrastruttura che è in linea con gli standard della Provincia.

È chiaro che il tracciato di cui si parla è un tracciato che ha caratteristiche comunali, non è competenza specifica della Provincia, tant'è che sono i Comuni che in base ad alcune zone di espansione stanno predisponendo la realizzazione di questa opera.

È chiaro che per fare quest'opera, ed è un problema di completamento, poi dopo vediamo che cosa succede, perché parliamo di un'opera che è stata quantificata in 50-60 milioni di euro, per cui non parliamo di un'opera di poco conto, ma di grande investimento.

È chiaro che ci sono degli interventi che richiedono infrastrutture come ponti, ponte sul Reno e così via.

Io ricondurrei la riflessione a quanto dicevo prima: è chiaro che rispetto alle priorità della Provincia almeno per quanto riguarda il suo patrimonio, noi abbiamo una serie di opere che sono dentro il piano triennale delle opere e questa non c'è proprio perché è un'opera che ha valenza comunale.

Noi, però, stiamo facendo questo lavoro di concertazione con i comuni perché comunque ci sia, alla fine, un prodotto che abbia le caratteristiche possibili anche per diventare patrimonio della Provincia di Bologna se si dovesse decidere così.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

L'Assessore ha omesso la risposta riguardo i tempi, non mi ha dato delle date presunte.

Intervento fuori microfono non udibile

CONSIGLIERE LEPORATI:

Un po' di date ci vorrebbero perché, sennò, lavoriamo nell'empirico, quindi non sappiamo mai quando e se si farà.

Ecco, degli del "Intermedia di Pianura" si parla da tantissimo tempo, non è sul tavolo solo perché vi state riunendo oggi con i comuni, ma già è da tempo che se ne parla, e che vi sia necessità di collegare Calderara di Reno e Castel Maggiore passando per una parte di Bologna, vi è questa necessità perché basta attraversare in San Giovanni

BOZZA NON CORRETTA

Persiceto per capire bene come sia quella infrastruttura già ampiamente all'osso, nel senso che non riesce più a distribuire i flussi di traffico.

L'occasione è stata che il Consiglio Comunale di Castel Maggiore ha approvato un piano particolareggiato nella frazione di Trebbo che è proprio antistante la Comune di Calderara, c'è solamente la porzione del fiume che assegna la divisione dei due comuni e la richiesta, come dicevo, della fruizione di questo passaggio diretto è una richiesta che nel territorio è presente da tempo, tant'è vero che anticamente c'era già il passaggio e si utilizzava un ponte che era stato realizzato con delle barche, quindi anticamente veniva già utilizzato il passaggio diretto sul territorio di Calderaia.

Credo che la Provincia debba spingere in modo autorevole, decisivo e politico a riguardo dei comuni, perché questo accordo intercomunale proceda e che in tempi rapidi vi possa essere questa opportunità, visto che andrà a regime il piano particolareggiato, e si possa realizzare il ponte, perché anche i ponti sono necessari, non solo necessarie le strade, ma in questo caso sono anche necessari i collegamenti diretti e, in questo caso, il ponte ha una necessità fondamentale.

VICEPRESIDENTE:

Allora, saltiamo l'oggetto numero 12, perché il primo firmatario è il consigliere Mainardi che vorrebbe sentire la risposta direttamente e facciamo l'interrogazione numero 28.

Interrogazione dei Consiglieri Labanca e Finotti per conoscere quali iniziative si intendono adottare anche in concerto con il Comune di Bologna per assicurare adeguate situazioni di sicurezza e di infrastrutture alle imprese ed ai cittadini che operano nella zona industriale Roveri.

Intervento fuori microfono non udibile

VICEPRESIDENTE:

Bene, Assessore purtroppo dobbiamo attendere.

Vediamo se c'è almeno un'altra interrogazione.

Alla mia non può rispondere, perché non posso replicare mentre presiedo.

Passiamo alla 32, risponde l'Assessore Prantoni.

Interrogazione urgente del Consigliere Lerenzini per conoscere cosa osti al trasferimento delle somme destinate alle comunità montane colpite dalla eccezionale nevicata dell'inverno 2003-2004 ed i relativi tempi di attuazione.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

La Regione Emilia Romagna, facendo riferimento alla legge 3/99, nel luglio 2004 ha incontrato i comuni delle nostre montagne e, a fronte di una richiesta pressante da parte dei comuni, ha deciso di mettere su questa legge un finanziamento di 410 mila euro da ripartire tra questi comuni per quanto riguarda la Provincia di Bologna, perché altre risorse sono state messe a disposizione delle altre province.

Si suggeriva di assegnare queste risorse proprio partendo dalla situazione neve.

In realtà, però, la cosa è stata un po' più complicata di quanto sembrava in una prima fase, nel senso che bisognava trovare un criterio che rispettasse il dettato della legge, la quale dice che si finanziano progetti diretti alla sistemazione, miglioramento e costruzione di opere stradali.

Per cui c'è stata una verifica, un confronto con le altre province e, alla fine, la Provincia di Bologna ha scelto un criterio che a noi pare il più equo e devo dire che confrontandoci successivamente con la il Regione, la Regione utilizzerà per il prossimo anno il criterio che ha indicato la Provincia di Bologna, perché facendo una verifica rispetto ai comuni, c'erano discrepanze notevolissime rispetto ai trasferimenti che avremmo dovuto dare ai comuni, per esempio c'era Comune che portava via circa la metà di tutto il budget a disposizione.

Noi abbiamo deliberato oggi, questa mattina in Giunta, la scelta di suddividere questo contributo e di assegnare, quindi, questi finanziamento in base ai chilometri di strada che ogni Comune ha.

Questo ci pare il modo più equo, considerando che tutto sommato i comuni hanno grossomodo rispetto dei parametri di pulizia delle strade che sicuramente erano omogenei.

Noi abbiamo deliberato oggi, abbiamo preso i chilometri che sono nel grafo della Provincia, mandiamo immediatamente ai comuni chiedendo se ci sono modificare da fare, perché i siccome i comuni hanno comunicato per iscritto quali sono i chilometri di

BOZZA NON CORRETTA

loro competenza, vogliamo capire se c'è qualche errore, dopodiché, se va tutto bene, entro il 31 ottobre noi siamo in condizioni di poter liquidare.

Capisco che il tempo effettivamente non è stato breve, visto che ci riferiamo alla nevicata del 2004, però era la prima volta, bisognava trovare un criterio che stesse in piedi, l'abbiamo trovato e il prossimo anno faremo sicuramente in tempi più rapidi.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente e grazie anche all'Assessore Prantoni.

La nevicata in effetti fa riferimento alla nevicata della annata 2003-2004 e la Regione poi ha recepito la richiesta dei comuni pervenuta attraverso un atto formale delle comunità montane, la Regione poi ha ripartito i fondi secondo un criterio legato alla eccezionalità degli eventi nevosi e la Provincia di Bologna doveva essere la Provincia con i maggiori contributi rispetto alle altre province, cioè, siccome questa stagionalità eccezionale era avvenuta per fasce, la Provincia di Bologna era quella che più di ogni altro aveva subito questo effetto, però poi non si capisce bene perché, alla fine, la ripartizione fra province sia ritornata un po' più equa a scapito in questo caso della Provincia di Bologna e quindi dei comuni della Provincia di Bologna che maggiormente erano stati penalizzanti.

Per cui questo è un primo aspetto penalizzante per i comuni montani della Provincia di Bologna.

Come secondo aspetto, questo enorme ritardo, gli appaltatori neve sono già stati pagati, per cui i comuni sono fuori con un sacco di soldi e mi fa piacere sentire dall'Assessore due cose: una, che se ho ben capito, la Regione anche per le nevicate degli anni successivi ci metterà delle risorse e questo va benissimo, perché abbiamo tutti splafonato come comuni montani, parlo come Sindaco,; secondo, buono a sapere che i quattrini arriveranno e che la ripartizione è stata fatta sulla base dei chilometri delle strade, perché ricordo che per il comune di Pianoro appariva anomala la richiesta che aveva fatto che rispetto agli altri comuni era una cosa esagerata, però la stagionalità e la eccezionalità dell'evento si era verificata anche a quote diverse, però la ripartizione per chilometro mi pare senz'altro che riporti un po' di equità per i comuni posti più in alto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Facciamo l'ultima interrogazione.

Oggetto numero 26.

Interrogazione del Consigliere Finotti per sapere quale sia la situazione di attuale approvvigionamento elettrico, quali siano i pericoli di interruzione dei servizi primari e quali informazioni si intendono fornire alla cittadinanza per evitare situazioni di allarme, prevenire disagi o potenziali pericoli.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ho chiesto al Vicepresidente Sabbioni di consentirmi di rispondere a questa interrogazione prima che andasse definitivamente fuori stagione; peraltro, poiché l'interrogazione è stata presentata il 29 giugno, sottolineo come il giorno precedente, il 28, in Italia si sia raggiunto il record storico assoluto di potenza impegnata pari a 54.100 megawatt e il 28 giugno è stato il giorno della storia dell'elettricità italiana in cui se ne è consumata di più, specifico, negli orari attorno a mezzogiorno.

Questa risposta che era pronta da un pezzo, poi evidentemente i tempi sono quelli che sono, sottolineava come nel territorio del Comune della Provincia di Bologna non si fossero comunque verificati blackout che, viceversa, risultano essere avvenuti solamente a Milano e Roma e come, comunque, le limitazioni o riduzioni di tensione interessassero, comunque, seppur soltanto a livello di programma, i contratti interrompibili.

Ognuno di noi ha il contratto con i fornitori di energia elettrica che specifica se il contratto può essere interrotto oppure no ed il livello di costo dipende anche da questo.

Il resto dell'estate non ha richiesto consumi di energia a livello di quelle giornate che erano particolarmente calde, quindi il problema è rientrato.

A mio modo di vedere è assolutamente evidente che rispondere alla domanda "se siamo o non siamo al limite delle nostre potenzialità energetiche" è oggetto di valutazione, le più diverse: c'è chi dice che siamo al limite e c'è chi dice che abbiamo ampio margine, anzi, qualcuno quando ci fu il blackout approfittò dell'occasione per dire che l'Italia non aveva autosufficienza elettrica, ma è noto che quello accadde in una notte tra sabato e domenica quando la potenza impegnata non raggiunge i 30 mila megawatt.

Tutto questo per dire che la materia è oggetto di discussione, quando è stata fatta l'interrogazione le condizioni di emergenza effettivamente si profilavano all'orizzonte e il resto dell'estate, come sappiamo, ha consentito una tranquillità notevolmente

BOZZA NON CORRETTA

superiore alle attese di quei giorni rispetto a tutte le questioni ambientali, a partire da quella della fornitura energetica.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Il fatto di aver fatto l'interpellanza il giorno dopo del record lo prendo come un complimento, perché vuol dire che ero attento al problema che si era venuto a creare.

Devo dire che la risposta dell'Assessore è tardiva, ma per motivi non dipendenti della sua volontà.

Mi soddisfa per certi versi e non per altri, anche se non più di tanto per colpa dell'Assessore, perché questo dibattito "se siamo al limite o non al limite" è un dibattito, ma un dibattito di una gravità pressoché insostenibile, perché credo che noi amministratori dobbiamo essere i primi a poter avere dei dati reali che ci dicano quella che è la situazione reale sul territorio proprio per poter intervenire nei confronti delle popolazioni mettendoli in preallarme in determinati tipi di situazioni o sminuendo delle volte delle notizie che possono essere più allarmanti di quella che è la reale situazione sul mercato.

Mi rendo conto la responsabilità dell'Assessore è di per sé una responsabilità piuttosto limitata, nel senso che non sta a lui risolvere un problema che sicuramente ha una valenza nazionale o quantomeno regionale; credo che, però, sarebbe importante anche per la Provincia essere una fonte di stimolo nei confronti delle pubbliche amministrazioni di maggiore peso proprio per evitare che in un futuro si possano venire a creare delle problematiche che in quei giorni potevano sembrare a tempi molto brevi.

Poi, per fortuna, l'estate è stata un po' diversa da quella preventiva, dall'estate più calda degli ultimi 120 anni siamo passati alla più fredda e alla più piovosa degli ultimi 20, quindi c'è stata una differenza abbastanza sostanziale.

Devo dire che un dato che mi ha fatto molto riflettere e mi ha – fra virgolette – un po' preoccupato è quello che è stato riportato sul giornale la settimana scorsa che diceva che moltissimi bacini del settentrione sono tutt'ora a rischio di allarme idrologico, nel senso che i livelli sono ancora molto bassi nonostante l'estate abbia avuto un risultato piovoso di grandissima rilevanza.

BOZZA NON CORRETTA

È una notizia riportata sui giornali e nei telegiornali la settimana scorsa che mi ha lasciato piuttosto perplesso, perché onestamente, da un punto di vista probabilmente non tecnico, ma una notizia molto al di fuori di quella che mi potevo aspettare.

Quello che vorrei dire all'Assessore e chiedergli è di valutare attentamente anche la possibilità, nella carenza di fondi della Provincia, di cominciare delle campagne di prevenzione sul discorso idrico non come quest'anno o come di solito facciamo quando siamo vicini al momento d'allarme, cioè in maggio o giugno quando cominciamo ad avere veramente delle carenze, ma magari a livello informativo scolastico cominciare dall'inizio dell'anno a motivare, dai ragazzi delle scuole che poi motivano i genitori o altre iniziative, proprio per evitare che in giugno e luglio si arrivi a degli allarmi che, magari, potrebbero se tamponati con delle iniziative anticipate

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Bene, la seduta finisce qua.

Buonasera a tutti.